ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Giovedì 1. Novembre 1900 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6871

La risposta della Francia

all' accordo anglo-tedesco

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa da Parigi: Il Governo francese rispose oggi alla nota con la quale gli fu comunicata la conclusione dell'accordo anglo-tedesco. Relativamente ai due primi articoli dell'accordo, il Governo francese enuncia ad un dipresso le stesse idee già espresse in proposito dai gabinetti russo ed americano.

Riguardo al 3° punto, la nota dice che la Francia non ha nulla da obbiettare contro lo stesso; ma che però se avvenisse qualche fatto al quale verrebbe applicata la riserva fatta dalla Germania e dall'Inghilterra nel 3° articolo, la Francia dovrebbe a sua volta riservarsi perfetta libertà d'azione.

Non conoscendo quale tendenza abbia il punto 3°, la Francia non può aderire come contraente all'accordo che sembra essere stato stipulato ad esclusivo vantaggio delle due potenze firmatarie.

Esiste una clausola segreta.

BERLINO 31 (N). Il corrispondente londinese del *Berliner Tageblatt* afferma che l'accordo anglo-tedesco contiene effettivamente una clausola segreta costituente l'articolo 5° del trattato e riferentesi alla Cina ed all'Africa.

Si prepara una nuova organizzazione di boxers.

LONDRA 31 (N). Il *Times* ha da Sciangai 29: Jue-Ci-Juan, figlio del governatore di Hupeh, è stato nominato commissario imperiale per la regione dell'Yangtse. A quanto si afferma egli starebbe preparando una nuova organizzazione di boxers. Se l'attuazione del piano di quest'organizzazione non sarà impedita, si avranno nuove e gravi complicazioni.

Le condizioni di pace secondo una nuova versione.

BERLINO 31 (N). Secondo un telegramma del *Lokal Anzeiger* da Sciangai, costituiranno la base delle trattative di pace i seguenti articoli:

1. La Cina dovrà pagare un' indennità di 400 milioni di *taels*. 2. A viceré dovrà essere addetto un funzionario straniero. 3. Nessun membro del partito manciù potrà coprire una carica pubblica. 4. Il principe Tuan dovrà essere imprigionato. 5. Le agitazioni dei boxers dovranno essere represse entro tre mesi. 6. I territori della Manciuria dovranno essere restituiti dalla Russia alla Cina a intervalli eguali. 7. Le potenze estere eserciteranno il controllo dell'amministrazione delle tasse Likin e sul sale. 8. L' 8° punto non è noto. 9. L'imperatore e l'imperatrice reggente dovranno ritornare a Pechino. 10. A Pechino rimarrà a spese della Cina una guarnigione composta di 200 uomini di truppe estere. 11. Tutti i porti marittimi e fluviali dovranno essere aperti al commercio internazionale.

A Sciangai queste proposte, specialmente quella secondo cui Tuan dovrà essere semplicemente imprigionato, sono riguardate come insufficenti.

L' INSURREZIONE CARLISTA

nella Catalogna.

MADRID 31 (Fabra). Personaggi ragguardevoli del partito carlista dichiarano che Don Carlos è affatto estraneo ai moti scoppiati nella Catalogna e biasimano l'inesperienza di quella gente che ha iniziato una impresa la quale non può avere alcun successo.

Una banda carlista, composta di 300 uomini, è inseguita presso Berga da due battaglioni di cacciatori.

Uno squadrone di cavalleria ad Alcala-Henares presso Madrid ricevette l'ordine di partire per la Catalogna.

Il *Liberal* dice che se oggi giungessero dalla Catalogna notizie gravi, il Governo sospenderebbe in tutta la Spagna le guarentigie costituzionali.

MADRID 31 (N). I carlisti stanno concentrandosi a Berga. Il Governo spera che gli insorti saranno raggiunti in giornata dalle truppe incaricate del loro inseguimento. Si prevede un combattimento.

La guerriglia boera.

CITTA' DEL CAPO 31 (B). Siccome i boeri avevano eseguito numerosi attacchi contro la linea ferroviaria in vicinanza di Ventersburg-Road, il generale Hunter assalì il nemico e lo scacciò da Ventersburg-Road senza aver incontrato notevole resistenza.

L' incidente austro-montenegrino

confermato.

VIENNA 31 (B). La notizia del *N. Wr. Abendblatt* da Mostar, d' uno scontro fra una pattuglia di soldati a. u. ed un gruppo di soldati montenegrini, scontro finito con un morto da parte montenegrina e con parecchi feriti da entrambe le parti, viene confermata.

Però secondo i rapporti finora avutisi in proposito, pare che si tratti soltanto d' un conflitto provocato dalla popolazione di confine causa contrasti per l'uso di un bosco. Quindi l'incidente assume poca importanza.

La discussione sul matrimonio morganatico dell' arciduca Francesco Ferdinando.

BUDAPEST 31 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione sulla nota dichiarazione dell' arciduca Francesco Ferdinando di rinunciare a nome della propria consorte e dei propri figli nascituri al diritto di successione.

Prende la parola il presidente dei ministri de Szell. Questi sostiene che la dichiarazione dell'arciduca non istà in alcun modo in contraddizione con le leggi ungheresi. Legge quei passi dello statuto di famiglia della Casa sovrana che si riferiscono alla successione al trono ed ai connubi; secondo le disposizioni di quello statuto per qualunque matrimonio nella Casa imperiale, quindi anche per quelli morganatici si richiede il consenso dell'imperatore e come membri della Casa imperiale si possono considerare soltanto quei rampolli arciducali che sono nati da un matrimonio conchiuso fra principi e principesse di pari grado col consenso del Capo della Casa.

Rispondendo alla interrogazione se la consorte dell' arciduca Francesco Ferdinando sarà regina d' Ungheria, il presidente dei ministri dice di dover rispondere, per quanto ciò gli riesca doloroso, che conformemente alla dichiarazione fatta dall'arciduca in pieno accordo con la sua consorte stessa, questa non potrà essere regina d' Ungheria. (*Grande movimento in tutta l'aula; rumori nei banchi dell'Estrema Sinistra*).

Lodovico Olay: Per noi essa sarà regina! (*Ilarità a destra ed a sinistra; grandi rumori all'Estrema Sinistra*).

Il presidente dei ministri prega infine di rispettare i sentimenti della famiglia arciducale e raccomanda di accogliere il progetto di legge. (*Grida prolungate di eljen a destra ed al centro*).

La discussione è rinviata.

Il ritiro di Salisbury dal ministero degli esteri.

LONDRA 31 (N). La rinuncia del presidente dei ministri inglesi, lord Salisbury, al portafoglio degli esteri a favore del marchese di Lansdowne, che finora resse il ministero della guerra, è l' avvenimento del giorno.

Lord Salisbury venne a questa sua determinazione durante il suo soggiorno a Balmoral, dove si trattenne tre giorni per persuadere la regina Vittoria, che lo vede a malincuore abbandonare la direzione degli affari esteri.

Ieri lord Salisbury comparve per l'ultima volta all'ufficio degli esteri, dove conferì col suo successore, marchese Lansdowne, e col duca di Devonshire, presidente del consiglio privato. Più tardi ricevette il corpo diplomatico.

Il *Daily Telegraph*, commentando il ritiro di lord Salisbury dalla direzione degli affari esteri, scrive che i motivi di questo ritiro sono più che evidenti. Lord Salisbury stette 11 anni a capo del *Foreygn Office*; egli ha 70 anni e desidera la pace che gli fu consigliata insistentemente anche dai medici. La politica estera dell'Inghilterra non subirà per questo alcun mutamento. I consigli amichevoli dei quali lord Salisbury fu sempre largo ai suoi collaboratori, egli li darà anche ai suoi successori.

Il cuore del re Vittorio.

NAPOLI 31 (N). Il re Vittorio, mediante lettera del generale Ponzo-Vaglia, ha inviato al sindaco Summonte cinquantamila lire da distribuirsi ai poveri di Napoli.

I reali d'Italia a Roma.

NAPOLI 31 (N). I sovrani ed il duca degli Abbruzzi e i loro seguiti, in vetture di Corte scortate da corazzieri, uscirono alle 9.30 dalla reggia di Capodimonte e per i Pontirossi giunsero alle 9.55 alla stazione dove li attendevano il prefetto, il rappresentante del sindaco, i generali, l' ammiraglio, le dame di Corte e le altre autorità. I sovrani e il duca degli Abruzzi si intrattennero a parlare con le autorità fino alla partenza del treno. Alle ore 10.10 i sovrani col duca degli Abruzzi sono partiti per Roma.

Al passaggio del corteo reale facevano ala la truppa ed enorme folla.

ROMA 31 (N). Il treno reale giunse alle 3.20. Ne scese primo il re che aiutò poi a scendere la regina. Quindi scese il duca degli Abruzzi vestito in borghese. Il re era in bassa tenuta di generale. Erano presenti tutti i ministri, meno Gianturco e Pascolato; il vicepresidente del Senato, Canizzaro, il vicepresidente della Camera dei deputati, De Riseis, i sottosegretari, il sindaco Colonna, il prefetto, i comandanti d' armata e di divisione, il comm. Lambarini e le altre autorità. Fuori, stazionava molta folla, trattenuta da cordoni di truppa. I sovrani entrarono nella sala reale. La regina parlò con Chimirri e il re con Saracco. Dopo stretta la mano ai presenti, il re parlò pure col principe Colonna. Il duca degli Abruzzi parlò pure col sindaco Colonna, dicendo che passerà l' inverno a Roma.

Dopo, i sovrani e il duca montarono in vettura, scortata da 14 corazzieri. La folla, al loro passaggio applaudì calorosamente.

ROMA 31 (N). La decisione del re di non ripartire più da Roma è interpretata a Montecitorio come una indiretta osservazione per la ritardata riapertura della Camera, che si dice fissata per il 22 novembre. La decisione del sovrano fu accolta con soddisfazione dalla cittadinanza, poichè vi vede la ripresa del movimento invernale.

Domani alle 9 al Quirinale si terrà Consiglio di ministri. Si firmeranno i decreti autorizzanti i ministri alla presentazione dei diversi progetti di legge annunziati. Il re volle presiederlo egli stesso.

La questione delle ferrovie bosniaco-dalmate.

Uno scacco del Governo austriaco.

VIENNA 31 (N). La notizia pubblicata dalla *N. Fr. Presse* e da me riassuntavi in un telegramma del pomeriggio (vedi *Piccolo della Sera* di ieri), è oggetto di vivissimi commenti. Si annette grave importanza allo scacco subito dal Governo austriaco di fronte al Ministero ungherese.

Il ministro-presidente ungherese, de Szell, ha saputo ottenere ciò che desiderava, mettendo subito la questione di gabinetto: egli dichiarò di dimettersi ove non si tenga pieno conto degli interessi ungheresi. L'imperatore stesso intervenne nel conflitto, ricevendo testè in udienza tanto de Szell, quanto il ministro austriaco delle ferrovie, Wittek.

La *Presse* narra che, mentre ad una deputazione venuta dalla Dalmazia a perorare l' esecuzione della linea che dovrebbe far capo a Spalato, fu data qualche speranza, un'altra deputazione, di Spalato, ricevette ieri dal presidente dei ministri, de Körber, una risposta decisamente negativa. Altrettanto fu risposto a quella deputazione dal ministro delle ferrovie, il quale avrebbe espresso il suo rammarico per il mancato esaudimento dei voti della Dalmazia.

VIENNA 31 (N). Il *Corr. Bureau* vuol far credere che nella questione delle ferrovie bosniache non sia stata presa ancora alcuna decisione e che nulla sia cambiato dall' ultima conferenza ministeriale del 24 ottobre, di cui fu pubblicato un sunto del protocollo. Nega perciò che sia esatta la risposta attribuita al ministro presidente e al ministro delle ferrovie riguardo la linea Arzano-Bugoino.

Il nostro corrispondente però apprende che, sebbene la notizia data dalla *Presse* non sia esatta in ogni particolare, tuttavia resta il fatto che furono accordate le linee ferroviarie desiderate dagli ungheresi e che invece le congiunzioni con la Dalmazia furono rimandate a tempi migliori.

E sebbene le trattative formali non sieno ancora chiuse, in massima la questione si può dire risolta con uno scacco del Governo austriaco. E' naturale che si cerchi da fonte officiosa di indorare la pillola.

LE SOMMOSSE di contadini rumeni.

BUCAREST 31 (N). Le sommosse fra i contadini, previste già da un pezzo, sono realmente scoppiate. Da diverse parti della Rumenia si hanno notizie di seri conflitti fra contadini e gendarmi.

Specialmente nel distretto di Sarat si è manifestato un vivo fermento; per ristabilire l' ordine dovette intervenire la truppa.

A Buda i contadini diedero l' assalto all' edificio comunale; gli impiegati dovettero fuggire saltando dalle finestre.

I gendarmi intervenuti dovettero far uso delle armi ed uccisero 8 contadini

LO SCIOPERO DI LENS.

LENS 31 (B). Il numero degli scioperanti nel bacino di Pas de Calais è aumentato alquanto.

La notte fu abbastanza agitata; però non avvenne alcun incidente grave.

Il secondo processo Hülsner.

Sesta giornata.

ALTRE DEPOSIZIONI A CARICO DI HUELSNER

PISEK 31 (N). Continua anche oggi l'audizione dei testi.

Il teste Aufrecht depone che Hülsner avendogli egli domandato se fosse stato lui ad assassinare Rosa Hruza abbassò la testa senza rispondere. Il teste si volge verso l'accusato, inveendo contro di lui e gridando: „Mascalzone, canaglia!"

Il presidente ammonisce il teste.

Aufrecht dichiara inoltre essere falsa la asserzione di Hülsner secondo cui questi avrebbe parlato con lui il 29 marzo.

Durante la deposizione del teste Vodiczka, il presidente gli domanda se egli sia cattolico di nascita. Il teste tace, impacciato. Il presidente ripete la domanda. Vodiczka risponde d'esser d'origine ebreo e di esser passato al cattolicismo 9 anni addietro.

Segue la deposizione della teste Federica Brosch, istitutrice a Vienna, la quale fa il racconto seguente:

Io abitava un tempo a Polna, nel quartiere ebreo. Un giorno udii sotto le finestre della mia abitazione parecchi ebrei che stavano raccolti colà parlando fra loro ad alta voce. Il Hülsner era fra loro. Uno di quegli ebrei, di nome Bodansky, parlando dell'assassinata Rosa Hruza disse che la stessa era una ragazza con la quale non era conveniente che un ebreo avesse praticato. Hülsner poi avrebbe detto che non gli si sarebbe potuto far nulla, non confessando lui la sua colpa. Gli altri ebrei soggiunsero che se il Hülsner fosse stato al tempio, anche se poi se ne fosse andato via subito, il cantore avrebbe potuto giurare che egli era stato al tempio. Così Hülsner avrebbe potuto dimostrare l'alibi.

Il presidente osserva alla teste che essa dinanzi al giudice istruttore depose diversamente; la rende pure attenta su varie contraddizioni emergenti fra la sua deposizione e quella del cantore.

La teste avrebbe fra altro deposto dinanzi al giudice istruttore che Hülsner non era in compagnia degli altri ebrei.

La teste sostiene la verità delle sue deposizioni odierne dichiarando che dinanzi al giudice istruttore essa firmò il protocollo senza sapere che cosa lo stesso contenesse. La teste aggiunge che la finestra della sua abitazione era aperta, mentre nella sua deposizione scritta è detto che la stessa era chiusa.

Quindi viene interrogata la madre della teste Brosch che dice d'aver udito quanto depose la figlia.

Il presidente osserva pure a lei che oggi depone più di quanto seppe dire dinanzi al giudice istruttore. La teste afferma di aver detto oggi tutta la verità. Non sa spiegare le differenze fra le sue deposizioni d'oggi e quelle fatte dinanzi al giudice istruttore.

Il difensore, dott. Aurednicek, propone di interrogare gli impiegati giudiziari che assunsero i protocolli, per avere da loro ulteriori informazioni circa l'esattezza dei protocolli. Egli propone inoltre di mettere i funzionari a confronto con le testi, essendo troppo caratteristico il fatto che tutti i testi, nelle deposizioni dei quali si riscontrano contraddizioni, affermano che i protocolli non riferiscono esattamente quanto essi deposero dinanzi al giudice istruttore.

Il Pubblico Ministero dichiara di non aver nulla da opporre alla proposta della difesa e di rimettersi per la decisione alla Corte.

Hülsner dichiara che le deposizioni della teste Brosch e della madre di lei sone inesatte.

DEPOSIZIONI A FAVORE DI HÜLSNER.

Il prossimo teste Giacomo Griller afferma che il Hülsner andava ogni giorno al tempio. Non ricorda però se il Hülsner si sia recato al tempio anche la sera del 29 marzo. Egli seppe però che il figlio di un conciapelli di Iglau ha dichiarato d'aver veduto il 29 marzo il Hülsner nel tempio.

Rispondendo ad una domanda del rappresentante la parte civile, dott. Baxa, il teste dice che il Hülsner è molto pauroso; egli lo ha sempre conosciuto come una persona d' animo buono, incapace di fare del male a qualcuno.

Il teste Bodansky dichiara inesatte le deposizioni delle due testi Brosch.

Il teste Fischer, il quale era presente alla conversazione tenutasi sotto le finestre delle Brosch, dichiara a sua volta inesatte le deposizioni della madre e della figlia.

Il difensore dott. Aurednicek propone che le due testi Brosch siene messe a confronto con i tre ultimi testimoni.

La Corte accede alla proposta. Il confronto riesce molto animato. A malgrado delle vivaci rettifiche e proteste dei testi Bodansky, Fischer e Griller, le Brosch continuano a sostenere con insistenza la esattezza delle loro deposizioni.

Il difensore Aurednicek ritorna sul fatto della lettera anonima ricevuta dal teste Peschka da un preteso amico abitante a Vienna nella *Porcellangasse*. Egli domanda che sia presentata la lettera in originale. Inoltre propone di chiedere alla direzione di polizia di Vienna informazioni circa la confessione degli abitanti nella via suddetta.

Il Pubblico Ministero si oppone alle proposte della difesa. Dopo una vivace polemica l'udienza viene sospesa.

PARERI ED INFORMAZIONI.

Nell'udienza pomeridiana si dà lettura del parere del medico di Kuttenberg sul conto del Hülsner. Il medico dichiara che il Hülsner è perfettamente sano di mente e di corpo; l'accusato ha però pronunciata tendenza alla libidine però senza sintomi di pervertimenti sessuali.

Le informazioni delle persone presso le quali il Hülsner era occupato sono sfavorevoli.

Egli viene descritto come un individuo schivo del lavoro. Altre informazioni lo dipingono come un vagabondo che viveva chiedendo l'elemosina.

Il parere della facoltà medica dell'università czeca di Praga circa le macchie riscontrate sui vestiti del Hülsner, dice non potersi constatare se le macchie sieno di sangue.

L'udienza viene quindi levata.

L' imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 31 (B). L' imperatore si reca il 2 novembre a Gödöllö.

La regina Vittoria sta bene. — LONDRA 31 (N). Contrariamente alle notizie diffusesi circa un' indisposizione della regina, il corrispondente della *Reuter* ad Aberdeen ha dai circoli di corte di Balmoral che nello stato di salute della regina non è subentrato alcun mutamento. Dopo riavutasi dal dolore causatole dalla notizia della morte avvenuta a Pretoria del principe Cristiano Vittorio di Sleswig-Holstein, ella sta perfettamente bene.

Fra sovrani e principi. SOFIA 31 (N). Il principe Ferdinando è partito per Euxinograd.

Marina italiana. LA MADDALENA 31 (N). Sono arrivate le regie navi *Flavio Gioia*, *Curtatone*, *Amerigo Vespucci* componenti la squadra d' istruzione, al comando dell'ammiraglio Bettolo.

Una riduzione del bilancio eritreo. ROMA 31 (N). Martini ebbe stamane una lunga conferenza con Visconti-Venosta e Rubini. Credo che scopo di questa conferenza sia di persuadere Martini a diminuire di due milioni il bilancio dell'Eritrea.

Smentita turca. COSTANTINOPOLI 31 (B). L'*Agence de Costantinople* si dichiara autorizzata a smentire le notizie relative ad un' insurrezione nel Hedscha, dove anzi la situazione è perfettamente normale; dichiara inoltre infondata la notizia della distruzione di 8 villaggi armeni accompagnata da assassini e da rapine nel vilajet di Diarbekr.

Marina a. u. VIENNA 31 (B). Un telegramma annuncia che l'i. r. nave da guerra *Leopard* è giunta ad Aden. Ripartirà posdomani. A bordo tutto bene.

L'i. r. nave da guerra *Albatros* è entrata nel porto di Cefalonia. A bordo tutto bene.

Cannoni pronti. LONDRA 31 (N). Fu impartito l'ordine di tener pronta per la partenza una batteria di cannoni Maxim a tiro rapido da una libbra. (Per dove?)

La peste a Londra. LONDRA 31 (N). Si annunzia ufficialmente che un uomo giunto qui recentemente con un piroscafo venuto dalle Filippine, dovette essere trasportato, perchè ammalato di peste, nel lazzaretto marittimo alla foce del Tamigi.

Un ubbriaco che si fa sciabolare. BUDAPEST 31 (N). A Szeghedino ieri notte avvenne un conflitto sanguinoso fra il maestro di scherma Giulio Agrina e tre ufficiali. Questi volevano scansare l'Agrina che era ubbriaco. L'Agrina però affrontò gli ufficiali.

S'impegnò un battibecco durante il quale il capitano Reimer sguainò la sciabola e menò un colpo sulla testa all'Agrina. Questi però non si mosse dal suo posto e continuò ad insultare gli ufficiali, i quali risposero a sciabolate. L'Agrina rimase ferito gravemente.

L'arrivo dello „Styria-Lloyd"

Una visita ai volontari reduci dal Transvaal.

Sono le 7 del mattino; per l'aria grigia e fredda passano i primi brividi dell' inverno. Dal molo, dove stiamo scrutando l' orizzonte, vediamo lo *Styria* girare al largo per recarsi al Lazzaretto. Le informazioni che raccogliamo ci dicono subito che le cose andranno per le lunghe: lo *Styria* ha avuto un morto a bordo, perciò le formalità per la libera pratica saranno lunghe e minuziose. Inoltre, il suo carico di passeggeri non è dei più tranquillanti: l' autorità di Polizia vuole esaminarli ad uno ad uno prima di permetter loro sia pure un rapidissimo passaggio per la città.

Abbiamo dunque del tempo dinanzi a noi, perchè prima di sera, nella migliore ipotesi, nessuno sbarcherà dallo *Styria*.

Poco prima del mezzogiorno ci rechiamo a Muggia coll' *Evulo*; di là partiamo subito per il Lazzaretto, costeggiando la riva del mare grigio e freddo. Due navi sono ormeggiate nel bacino ed hanno entrambe la bandiera gialla; una è lo *Styria* che porta i reduci dal Transvaal, l' altro è il *Cleopatra* giunto da Alessandria.

Dalla stanza dell' ufficio Sanitario, dove restiamo ad aspettare il permesso di salire a bordo, guardiamo lo *Styria* col cannocchiale. I reduci, in mezzo ai quali si nota la figura elegante di una signora, bruna e bellissima, sono appoggiati ai parapetti, silenziosi e tranquilli. Un vaporetto fa di continuo il tragitto dal piroscafo a terra, trasportando ogni volta un piccolo gruppo di volontari. Questi vengono assunti a protocollo da tre commissari di polizia, poi sono ricondotti a bordo dello *Styria*.

Sono tutti tipi risoluti, qualcuno anche dall'aspetto poco rassicurante. Il loro capo è ancora coperto dal caratteristico cappello con l' ala ripiegata e fermata dalla coccarda con lo stemma transvaaliano. Ogni qual tratto spicca e ferma la nostra attenzione il tipo signorile e distinto di qualche volontario, che fa vivo contrasto con l'aspetto di coloro che formano la grande maggioranza della schiera dei reduci. Alcuni camminano soppicando, certo per qualche ferita.

Dopo circa mezz'ora di aspettativa, una imbarcazione ci porta a bordo dello *Styria*, dove il capitano P. Badessich ci accoglie con la più squisita cortesia e ci fa entrare nella sua cabina. Egli ci racconta le varie peripezie del viaggio, e la sua voce è commossa allorchè ci narra l'episodio doloroso che l'ha contrassegnato, e cioè:

LA MORTE DEL QUARTO MACCHINISTA.

Pietro Kruzich, triestino, d' anni 21, quarto macchinista dello *Styria*, era stato parecchie volte indisposto durante il viaggio di ritorno, sì che non potè accudire che saltuariamente al suo ufficio in macchina. Aggravatosi il suo male, il medico di bordo dott. David diagnosticò una grave influenza. La sera del 18 ottobre il povero giovane aveva oltre 40 gradi di febbre; la mattina dopo il suo stato presentò un lieve miglioramento, sì che il dott. David ritenne opportuno consultarsi con tre medici che erano a bordo fra i passeggeri. Il responso del consulto fu che quel miglioramento non era altro che il preannuncio della morte. Infatti poche ore dopo la temperatura del malato segnava 41 gradi e alle 3.45 pom. del 19 ottobre, nel Mar Rosso, il povero giovane esalava l'estremo respiro, lungi dalla patria e dai suoi cari. Lo assistevano amorosamente quelli dei suoi superiori di macchina e di coperta, che non erano trattenuti altrove dalle esigenze del servizio.

La morte del Kruzich fu constatata dal dott. David e dai suoi tre colleghi passeggeri, i quali concordemente stabilirono doversi ascrivere la causa del decesso ad influenza recidiva.

Appena avvenuta la morte, il comandante fece ammainare la bandiera a mezza asta. Per evitare il pericolo di una rapida decomposizione della salma, causa l' elevata temperatura (41.° in cabina e 33.° in coperta), il comandante ed i medici risolsero di sollecitarne il seppellimento. Il carpentiere di bordo costruì una solida cassa, fregiandola di una croce. Due missionari che erano a bordo, benedirono la salma e recitarono le preghiere dei defunti. Quindi, avvolto nelle lenzuola, il cadavere fu composto entro la cassa, alla cui estremità inferiore furono appese alcune *gaiandre*. Alle preci dei due sacerdoti facevano coro i marinai dell' equipaggio e molti passeggeri, mentre la campana di bordo sonava a lenti rintocchi.

Alle 5 e tre quarti dello stesso giorno 19 ottobre il comandante fece fermare la macchina. Il feretro, fiancheggiato dagli ufficiali di macchina e di coperta, seguito dai sacerdoti salmodianti, dai 52 uomini dell'equipaggio e dai passeggeri, fu portato sul castello di prua, poi, in mezzo alla commozione generale e profonda, fu calato in mare in lat. 17°, 36' nord, e long. 40° 33' est. La cassa galleggiò per alcuni secondi, poi, rizzatasi verticalmente, scomparve in fondo al mare.

La mattina dopo, alle 8, i due sacerdoti celebrarono la messa, presenti passeggeri ed equipaggio, in suffragio del povero Kruzich, terminata la quale fu tolta la bandiera da mezz'asta.

FRA I VOLONTARI.

Ringraziato il cap. Badessich per la sua cortese accoglienza, ci recammo a salutare i volontari, e il nostro primo saluto fu per il valoroso colonnello Ricchiardi, già capitano nell' esercito italiano, il quale, dopo aver comandato nel Transvaal la legione italiana, fu promosso comandante di tutta la legione straniera. Il Ricchiardi, ancora giovane, è uno splendido tipo di gentiluomo-soldato, alto, nervoso, risoluto.

Dopo di lui stringemmo la mano all'ingegnere Schiffi, comandante in seconda, al concittadino tenente Caldara, al capitano barone Lurzenzky de Lurziana, al cap. Wilhelm Simon, questi due ultimi comandanti della disciolta legione ungherese. Vedemmo poi il cap. Monzini, il maggiore Mac-Bride della legione irlandese, il cap. Schamau della legione tedesca, il cap. Heily degli esploratori americani, nonchè i dottori Mac Collay e Slattercy, già facenti parte della Croce rossa americana, il dott. Schiel della Croce rossa russa, il dott. Umberto Cristini, e infine il conte Raimondo de Villeneuve, comandante del riparto dei volontari olandesi. Era pure a bordo M.r Kock, giudice supremo del Transvaal, figlio del valoroso generale boero Kock, morto combattendo a Elandslaagte.

Con tutti questi ci intrattenemmo più o meno a lungo e se volessimo riprodurre tutti gli episodi e gli aneddoti che ci furono narrati, dovremmo occupare parecchie colonne del giornale. Tutti erano entusiasti del loro comandante, il quale ha fatto onore laggiù al nome italiano. In quanto al comandante in seconda, ing. Schiffi, ci fu detto che egli solo ha preparato per i suoi colleghi di professione più lavoro del più terribile dei terremoti. Infatti egli si è segnalato nella guerra anglo-boera per il gran numero di ponti che ha saputo distruggere in brevissimo tempo. Il che non impediva che, all'occorrenza, sapesse rapidamente costruirne degli altri.

LA NAZIONALITÀ DEI VOLONTARI.

Il 2 ottobre lo *Styria-Lloyd* completava a Lorenzo Marquez l'imbarco dei 386 passeggeri, 157 dei quali furono consegnati

---

GIULIO MARY 23

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Levigier fece per parecchi giorni questi bei ragionamenti. Poi finì per farne altri che non erano meno logici e meno potenti.

— Se cercassi di ritrovare la moglie, se la riconoscessi, dopo tutto sarebbe una certezza, e non vedo in che questa certezza potrebbe turbare la mia vita. Oggi ignoro se Elena sia morta; domani, se devo creder ai miei presentimenti, potrei sapere ciò che ella è divenuta. Ciò che verrei a sapere, non potrebbe restare un segreto per tutti, specialmente per mio figlio? Ignoreranno il mio tentativo, ignoreranno ciò che ho scoperto; io almeno saprò che cosa pensare.

Incerto fra queste esitazioni, stimolato dal desiderio di conservare la sua dolce tranquillità di non curarsi di nulla che non riguardasse il figlio, e, d'altra parte, stimolato dal desiderio di penetrare il mistero di cui la moglie si era circondata, egli perdeva la voglia di lavorare, e una volta giunse perfino in ritardo al suo ufficio, cosa che non gli era mai accaduta.

Infine, una domenica, giorno di libertà per lui e che passava generalmente con Paolo, risolvette di andare al boulevard Malesherbes, e, occorrendo, a Auteuil.

Siccome suo figlio poteva inquietarsi di quest'assenza affatto estranea alle sue abitudini, gli scrisse un biglietto che lasciò dalla Fourchotte, nel quale gli diceva che era trattenuto nel suo ufficio in via del Sentiero, dove rimarrebbe fino a tardi nella serata.

Dopo di che andò al boulevard Malesherbes.

Paolo gli aveva dato l'indirizzo del palazzo; non dovette cercare e presto vi fu innanzi. Vi passò cinque o sei volte, con l'aria di passeggiare, lanciando un'occhiata alle finestre, cercando di scorgere un viso femminile.

Ma fu tempo perduto. Del resto, non era su questo che contava Levigier, ma sperava che Fargeas, che una donna sarebbe uscita, che egli avrebbe il tempo di vederli, e che forse i loro visi impressionerebbero il suo ricordo.

— E' probabile, diceva egli tra di sè, che se Maurizio è il figlio di Fargeas e di mia moglie, costei non abiti con lui. Ella è la sua amante, ma deve nasconderla in qualche luogo, lontano dagli occhi. Egli ha una situazione che lo costringe a una certa regolarità nella sua condotta. Ecco perchè, senza dubbio, Maurizio non abita con lui; madre e figlio senza dubbio dimorano insieme... infine lo saprò.

Andò a piantarsi in faccia al palazzo, dall' altra parte del boulevard, in uno spaccio di vino, di cui interrogò il padrone a ogni evenienza:

— Ditemi, conoscete le genti della casa di faccia? Le vedete uscire? Sapete qualche particolare della loro esistenza?

— E' dei domestici che volete parlare?

— No, del signor Fargeas, il senatore e di coloro che abitano con lui.

— Siete della polizia?

— No, ho soltanto un interesse particolare a sapere quello che vi domando... Non è un segreto... Restando qui, ne saprò quanto voi prima della fine della giornata.

E' vero, poichè mi domandate cose che tutti conoscono. Sembra una casa ben montata, ben tenuta e assai ricca. E' questo che volete sapere?

— No. Chi vi abita?

— Il signor Fargeas, la moglie, la figlia ed il figlio. Si vedono spesso, quando la porta è aperta; montano in vettura, escono, rientrano. Eppure devo dirvi che, dacchè sono ritornati dalla campagna, credo bene di non avere veduto il figlio...

— Il signor Maurizio Fargeas?

— Ignoro se si chiami Maurizio, non me ne sono mai informato.

— E la moglie, la conoscete?

— In particolare, no.

— Lo credo bene; ma potreste indicarmela se uscisse?

— Sì.

— Benissimo. E' tutto quello che desidero.

— Ma non ho tempo di rimanere qui, sulla porta; bisogna che serva i miei clienti. Voi mi chiamerete quando vedrete uscire qualcuno.

— D'accordo.

E Levigier si rimise in osservazione, non perdendo di vista il palazzo. Aspettò inutilmente fino a sera, nessuno uscì.

Se ne andò disperato. Adesso che la sua risoluzione era presa, questa risoluzione egli la chiamava una debolezza, voleva mettere tutto in opera per riuscire.

Il giorno dopo scrisse alla sua casa di commercio dicendo che una forte febbre lo costringeva a rimanere a letto, e che per conseguenza per alcuni giorni non potrebbe andare all'ufficio.

Ritornò dal vinaio del Boulevard Malesherbes, assai sorpreso della sua ostinazione. Del resto, nelle ore pomeridiane fu ricompensato della sua pazienza.

Fargeas uscì, ma a piedi; faceva bel tempo; il sole brillava.

Alcuni minuti dopo una vettura si fermò davanti alla scalinata; la porta del palazzo si aprì; allora Levigier si chinò, un po' pallido, col cuore palpitante.

— E' curiosa, l' effetto che ciò mi produce.

Una giovane uscì; era Adriana, ella salì nella vettura.

Il vinaio si chinò all' orecchio dell' impiegato:

— E' la figlia di Fargeas.

— Benissimo!

(Continua)

a bordo dalle autorità portoghesi che li tenevano prigionieri nelle loro navi da guerra ancorate nel porto di Lorenzo Marquez.

Erano questi i più irrequieti e turbolenti e le autorità portoghesi, visto pure che i rispettivi consoli avevano declinato ogni responsabilità a loro riguardo, temendo che compromettessero la neutralità del Portogallo, avevano pensato bene di tenerli sotto custodia.

I 386 volontari rappresentavano le seguenti nazionalità: 90 americani dello Stato di Nuova York, 4 di Nuova Orléans, 26 di Buenos-Ayres, 2 di Rio Janeiro, 1 di Batavia; inoltre 1 di Atene, 3 di Lisbona, 1 di Costantinopoli, 30 di Amburgo, 15 di Berlino, 59 di Amsterdam, 13 di Rotterdam, 1 di Copenhagen, 38 dei vari stati dell' Impero germanico, 27 olandesi e belgi, 17 francesi e italiani, 23 fra svizzeri ed austro-ungarici.

Durante il viaggio il colonnello Ricchiardi, coadiuvato da tutti gli altri ufficiali sopranominati, vegliò a che l'ordine non venisse turbato, agevolando, per quanto era possibile, l'opera del comandante Badessich e del secondo cap. R. Huber

COME IL TRANSVAAL HA TRATTATO I VOLONTARI.

Tutti i reduci, al momento della partenza, ebbero dal governo transvaaliano un vestito, un cappotto da inverno ed il viaggio *gratis* fino alla loro destinazione; inoltre al momento dell'imbarco gli ufficiali ebbero cinque lire sterline e i soldati una sterlina e mezzo. Infine allo sbarco a Trieste i soldati riceveranno 8 sterline e mezzo e gli ufficiali 15.

Ierlaltro era giunto qui Mr. E. A. Chandler, rappresentante della Casa Cook, la quale è incaricata dal Governo transvaaliano di curare l'invio a destinazione di tutti i volontari. Egli si recò ieri mattina a bordo dello *Styria* e vi rimase tutto il giorno.

Nel pomeriggio, egli, assieme al rappresentante del Governo transvaaliano ed ai capi della spedizione, si recò alla Banca Union per ritirare il denaro necessario al pagamento delle indennità ai volontari e delle ulteriori spese di viaggio. Questo denaro fu anticipato dalla Banca suddetta verso deposito di un corrispondente numero di casse contenenti dischi d'oro. Questi dischi erano destinati a diventar monete, ma prima che ne fosse fatta la coniazione, gl'inglesi invasero Pretoria, e il Governo boero dovette sgombrare in fretta, portando con sè il prezioso metallo.

L'INNO BOERO.

Sono le 5 e mezzo. Avuta la libera pratica, lo *Styria* si avvia verso il porto. Tutti i reduci ad un ordine del colonnello Ricchiardi si raccolgono sopra coperta a tribordo. Un prete francese intuona all'*armonium* l'inno boero. I volontari si scoprono il capo e incominciano sommessamente, quasi sottovoce, un canto lento, a cadenze liturgiche, triste e solenne, così da sembrar quasi un canto fermo.

A poco a poco le voci si spiegano e si rinforzano, finchè, alla frase *Transvaal! Transvaal!* il coro diventa potente e grandioso. Il momento è commovente. Quegli uomini dai visi abbronzati cantano con una religiosità ed un raccoglimento che appariscono strani ed impressionanti in uomini che, nell'aspetto e nelle abitudini, nulla hanno certamente di monastico.

In tutti, intorno a noi, la commozione sale agli occhi e si fa palese nel tremore della voce. E l'inno termina con un formidabile *Hurra Krüger! Hurrà Transvaal!* mentre il piroscafo arriva dinanzi al Punto franco.

Tutti i volontari sono rimasti a bordo durante la notte; partiranno stamane coi primi treni. Il colonnello Ricchiardi, l'ing. Schiffi, il cap. Mongini ed alcuni altri ufficiali prenderanno alloggio all'Hôtel Delorme.

Al momento in cui ci congediamo da loro, tutti ci pregano di esternare la loro gratitudine al cap. Badessich e agli ufficiali tutti dello *Styria* per le infinite gentilezze con le quali resero men triste il lungo viaggio di ritorno dalla terra di liberi e forti, ch'essi ormai considerano quale una seconda patria.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un pescatore di carboni.

La mattina del 6 corrente, la guardia di finanza Pietro Peterin, di piantone al molo Sartorio, vide un individuo passare con un carretto carico di carbon fossile, ma non vi badò più che tanto. Vedendo che tornava sul molo con un carretto tirato da un cavallo, e distante da lui, un 50 passi circa, un mucchio di carbone piuttosto rilevante, lo interrogò sulla provenienza di quella merce, e s'ebbe in risposta dallo sconosciuto che l'aveva pescata durante la notte. Non soddisfatto della spiegazione, che veniva smentita d'altronde dal fatto che il carbone era asciutto e non presentava traccia di fango, fece chiamare l'ufficiale di Polizia Kreiner, il quale, dopo aver messo il carbone al sicuro nel magazzino del sig. Giacomo Bruna, fece condurre in via Tigor il preteso pescatore di carbone, che s'era qualificato per Luigi Grillo fu Antonio d'anni 50, pescatore da Trieste.

Venuto il fatto alle orecchie del magazziniere della ditta Weiss, Antonio Bianchi, questi, recatosi sul luogo, riconobbe la merce per rubata da una *maona* di carbone caricata dalla ditta Weiss sul piroscafo „Carlo". Venne perciò elevata contro il Grillo l'accusa per crimine di furto, e ierlaltro il pescatore di carboni comparve dinanzi al Tribunale provinciale per rispondere di questa accusa.

Nel suo interrogatorio confermò ancora una volta la pesca miracolosa (2317 Kg.) da lui fatta, come l'aveva confermata precedentemente in polizia ed al giudice istruttore. Sostenne che il carbone era asciutto e mondo dal fango, perchè lo aveva lavato parecchie ore prima del trasporto, ed assicurò nel modo più formale che il carbone bagnato dopo un paio di ore si asciuga completamente e non è possibile distinguerlo dal non bagnato.

Pres. Ma come va che nella *maona*, pesata dopo il rinvenimento della refurtiva, mancavano precisamente 2300 chilogrammi circa?

Acc. Mi no savaria. El vapor se caricava da l'altra parte del molo Sartorio, e mi el carbon lo go pescà da l'altra banda.

Pres. Avete testimoni che vi abbiano visto a pescare il carbone?

Acc. Benedeto, quando che mi lavoro no stago a guardar chi che passa.

La guardia di finanza Peterin dice che fece fermare il Grillo, perchè s'insospettì che il carbone che trasportava fosse rubato.

Pres. Se il carbone fosse stato pescato il giorno prima, si sarebbe potuto asciugare in una notte?

Teste. Non saprei; era tutto bello e brillante, in pezzi grossi e senza traccia di fango.

Antonio Bianchi, magazziniere della ditta Weiss, dice che la *maona* conteneva una ingente quantità di carbone, e che, trovandosi essa in Sacchetta, venne messo a guardia un dipendente della ditta, certo Petronio, il quale, alle 5 di mattina, per accudire ad altre faccende, lasciò fino alle 8 senza sorveglianza il carico. Dovette certo in quell'intervallo compiersi il furto, di cui non può dubitare, stante la qualità del carbone, e stante la diminuzione del carico riscontrata nella *maona*. Il danno risentito dalla ditta sarebbe stato di 92 corone circa, calcolando a 4 cor. il quintale i 23 quintali di carbone rubato; ma essendo la refurtiva ricuperata quasi tutta, rinunzia a chiedere indennizzo.

Il proprietario della ditta signor Weiss esclude con apodittica certezza che il carbone fosse stato pescato. Era carbon d'Arsa, uguale a quello caricato sulla maona, e del quale egli è l'unico venditore a Trieste. D'altronde una quantità così ingente di carbone non si può pescare da un solo individuo in poche ore.

Vien data lettura delle deposizioni dei testi Augusto Petronio, ch'era di guardia alla *maona*, e Giacomo Fabretto da Umago, pilota, dalle quali risulta, oltre alle circostanze di fatto accennate, che nella barca del Grillo vennero trovati degli oggetti per pescare il carbone, una tenaglia, una spranga ecc.

Viene data lettura delle informazioni della Polizia, che dipingono il Grillo come facile a delinquere per reati contro la proprietà.

Le fedine dell'accusato sono ricamate da innumerevoli condanne riportate per crimini e contravvenzioni di furto.

Benchè l'avv. Consolo facesse una strenua difesa dell'accusato, la Corte lo condanna alla maggior sanzione di pena chiesta dal P. M. dott. Pangrazi, e gli applica il carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese per la durata di mesi 13.

CONTRO L'IMMIGRAZIONE CROATA.

Un progetto di Zagabria.

Un primo frutto del recente congresso cattolico croato di Zagabria viene maturandosi già in una pericolosa minaccia al possesso nazionale nostro. Un comitato economico eletto da quel congresso, pubblica la relazione della sua attività che si appunta nella istituzione di una cassa centrale di credito agricolo, la cui sede sarà nella capitale croata, ma la cui influenza si estenderà, per la esplicita dichiarazione contenuta nel programma, su tutti i paesi, che la fantasia degli agitatori reputa terre croate e le loro mene tendono a rendere tali.

Il capitale ritratto dall'emissione di azioni, da risparmi affidati alla banca, da prestiti e dai redditi della gestione, sarà impiegato a dar vita a tante casse rurali di credito in tutti i paesi suaccennati e principalmente a favorire l'emigrazione di contadini croati da territori poco fertili in terre più produttive di altre provincie pretesamente croate. A tale scopo la Banca acquisterà fondi agricoli per venderli a modiche condizioni di prezzo e di pagamento, agli emigranti o per darli loro in affitto per la coltivazione. Il capitale d'azioni dell'istituto fu stabilito in 4 milioni di corone, di cui la metà deve venir versata subito, prima ancora che incominci la attività sociale. Le azioni - per maggior garanzia che non possano cadere in mano di avversari - saranno intestate col nome del possessore e non potranno venir cedute senza l'assenso della direzione.

★

In questo progetto vediamo concretarsi, organizzarsi ed ampliarsi la tendenza manifestata qua e là negli ultimi tempi dagli agitatori slavi e in qualche luogo anche attuata, di associare al movimento politico e nazionale un movimento economico che approfittasse delle poco felici condizioni dell'agricoltura e del credito agricolo nella provincia e sostituisse i proprietari istriani con sorvenuti slavi appositamente scelti. A tale scopo tendeva finora l'attività di noti istituti forestieri di credito, i quali, come rendevano soggetti alle proprie idee politiche e nazionali i creditori malcapitati, così facevano piombar sul loro capo il fulmine dell'incanto appena la loro coscienza si ribellasse alle imposizioni o un fallito raccolto impedisse loro di corrispondere a puntino ai lauti censi.

Che se questo sistema, pur ristretto a singoli casi, ebbe già per conseguenza negli ultimi anni non pochi e non lievi spostamenti a nostro danno nel credito e nelle proprietà agricole delle terre anche attigue alle città, ognuno vede quale maggior danno possa derivare all'avvenire nazionale della provincia dal progetto che abbiamo ora riassunto, ove da noi non si oppongano efficaci provvedimenti.

E' urgente quindi che la coscienza della necessità di una organizzazione economica a tutela degli interessi nostri nazionali e politici si traduca quanto prima in opere concrete. Riformare e promuovere il credito agricolo, rendere inefficaci gli allettamenti del denaro che czechi e croati mettono a disposizione degli agitatori slavi; far sì, infine, che la produttività del nostro suolo, dove sia trascurata da noi, non venga sfruttata ai nostri danni da contadini forestieri e a noi avversi, - ecco il programma che parecchie volte fu tra noi abbozzato e nulla più, ma che la istituzione imminente della Banca di Zagabria deve imporre seriamente all'esame di tutti i fattori cui stanno a cuore l'integrità del possesso nazionale e l'avvenire economico della popolazione indigena.

Per oggi a noi basta di aver segnalato il nuovo pericolo. Passato il periodo elettorale, noi cercheremo d'impedire che all'entusiasmo segua il sonno e ritorneremo sull'argomento, del quale a nessuno certo sfuggirà la grave importanza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Presenti 36 consiglieri, iersera si tenne l'annunziata seduta pubblica del Consiglio, sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli.

Dopo approvato il Verbale della seduta antecedente, si riprende la discussione del Bilancio.

Per illuminare la strada di Gretta.

Benussi, prima di riprendere la lettura dei capitoli, informa il Consiglio riguardo la spesa occorrente per la illuminazione della strada di Gretta, chiesta nella seduta antecedente dall'on. Dollenz.

Data l'estensione di quella strada, e le molte sue svolte, non basterebbero, dalle casette operaie all'ex forte Kressich, sei fanali, ma ne occorrerebbero quindici almeno. Quindici fanali a fiamme di seconda classe darebbero una discreta illuminazione. Ma la spesa sarebbe rilevante: bisognerebbe rinforzare la conduttura esistente e farne una nuova, per arrivare fino presso al forte. Il costo della nuova conduttura, circa 900 metri, la sua messa in opera, l'impianto dei fanali e degli accessori inerenti, ascenderebbe a corone 11.800; la spesa ricorrente annua per i quindici fanali ascenderebbe a cor. 703.20.

Dollenz. Ringrazia per le pronte e cortesi informazioni. Osserva però che nel programma delle opere „del sessennio", la spesa d'impianto per tale illuminazione era preventivata in fior. 4500, dunque cor. 9000. Crede che si potrebbe spendere di meno, mettendo 10 anzichè 15 fanali. Fa presente al Consiglio che la strada ha una certa importanza, perchè non conduce soltanto a Prosecco, ma anche a Roma (*ilarità*); è insomma la strada d'Italia. Di più è frequentatissima, poichè è di là che arrivano le carrettelle con le ortaglie, i frutti e il pollame dalle Basse. Dal momento che si è provveduto all'illuminazione di buona parte della strada vecchia d'Opicina, non capisce perchè non si faccia altrettanto per quella di Gretta, che è più importante dell'altra.

Benussi: La differenza tra la spesa preventivata nel 1898, e il calcolo odierno dipende dal considerevole rincaro del materiale. In quanto alla riduzione da 15 a 10, nel numero dei fanali, è una economia di poca importanza. Basta dire che nel conto presentato la spesa dei fanali rappresenta 900 corone. Riducendoli a dieci si risparmierebbero 300 corone. La spesa grande è quella della conduttura.

Dollens. Si riserva di fare proposte quando si discuterà lo straordinario.

Verneda. Si può farne al capitolo „Polizia locale".

Dollens. Allora faccio proposta che sia preventivata la spesa di cor. 11.800 per l'impianto e di cor. 703.20 ricorrenti per l'illuminazione della strada di Gretta.

Rascovich. Trova la spesa troppo considerevole. Non crede che il vantaggio che se ne ritrarrebbe la compensi. La via commerciale, (Strada vecchia d'Opicina), citata dall'on. Dollenz è certo più popolata di quella di Gretta.

Dollens. Meno, meno.

Rascovich. Del resto in nessun paese del globo si usa illuminare le strade maestre. Voterà contro.

Dollens. Spera che il Consiglio non si lascierà impressionare dall'opposizione dell'on. Rascovich. La strada di Gretta è più popolosa della via Commerciale; il movimento ne è triplice. Del resto crede che privati ed esercenti approfitteranno del gas; per cui se ne ricaverà un reddito. Invita il Consiglio a far giustizia ad una proposta giusta.

Masorana. Non vorrebbe che si votasse per divisione, perchè potrebbe avverarsi il caso che si votasse la spesa per la conduttura e non quella per i fanali o per i fanali e non per la conduttura.

Dollens. Senza conduttura i fanali sono inutili (*ilarità*).

Messa a voti, la proposta è accolta con 19 voti contro 17.

Dollens. Grazie!

Verneda. Avverte che tale spesa va aggiunta al capitolo XXXVI del ramo Polizia locale.

Abbeveratoi e cisterne.

Si riprende la lettura e discussione del Preventivo al capitolo III; „fontane e condutture", del ramo Acque, strade, passeggi.

Rybar. Ripresenta la sua proposta perchè venga ricostruito l'abbeveratoio di Longera, con la spesa di cor. 7000.

Viene respinta.

Gregorin. Descrive le condizioni dell'abbeveratoio di Contovello, dicendole orribili. Propone che sia incaricata la Delegazione di esaminare la cosa.

Il Consiglio approva.

Goriup. Trova enorme la spesa di cor. 20.000 per il trasporto d'acqua nel territorio durante l'estate. Propone che si istituiscano premi di cor. 200 da assegnarsi ai proprietari del territorio che si costruiranno delle cisterne, fissando a tal uopo la cifra di cor. 4000. In cinque anni si potrebbero avere cento pozzi.

Rascovich. Appoggia la proposta, ma con ciò, che venga rimessa all'Ufficio tecnico per istudio e sollecita riferta.

Goriup. Accede alla emenda Rascovich.

Luzzatto. Ricorda che simili premi furono già accordati dal Consiglio su proposta dell'on. Pacor.

Goriup. E' vero, ma erano di 25 o 30 fiorini, pochi per invogliare i contadini a tale lavoro. Di più non venivano assegnati che a quelli che si conoscevano come appartenenti al partito italiano, mentre si rifiutavano a coloro che avevano votato per i candidati slavi. Vorrebbe che ora si dessero senza distinzione di nazionalità o di colore politico.

Luzzatto. Il direttore dell'Ufficio tecnico potrebbe illuminare il Consiglio.

Lorenzutti, direttore dell'Ufficio Tecnico, sta per parlare ma è interrotto dall'onorevole

Rascovich. Crede che ogni ulteriore discussione non sia che una perdita di tempo. Ha già proposto che la cosa sia rimessa all'Ufficio tecnico, e l'on Goriup vi ha aderito.

Luzzatto. Ma si trattava di illuminare il Consiglio.

Podestà. Insiste l'on. Luzzatto?

Luzzatto fa cenno di no.

Benussi. Ma se non vuole l'on. Luzzatto, chiedo io informazioni in proposito.

Lorenzutti. Avverte che la cifra di corone 20.000 riguarda il trasporto d'acqua non soltanto nel Territorio ma anche nel suburbio. In quanto ai premi, si davano fino al 1898. Poi cessarono perchè il risultato non era stato dei migliori. I contadini che avevano costruito la cisterna se la tenevano per sè, e il trasporto d'acqua nei mesi di siccità, si doveva effettuare egualmente. L'Ufficio tecnico ha studiato la costruzione di alcune grandi cisterne comunali. Il progetto fu approvato dalla Delegazione. Sarà presentato nell'anno venturo al Consiglio.

La proposta Rascovich viene poi approvata.

Assess. *Boccardi*, a nome della Delegazione, presenta la proposta di riparare lo stagno grande di Basovizza, con la spesa di corone 7000.

E' approvata.

Dollens. Chiede che si inserisca nel bilancio la cifra di cor. 2000 per la costruzione di un pozzo nella località di Tersteniсco.

Rascovich. Domanda qual'è il parere dell'Ufficio tecnico.

Lorenzutti. Il pozzo riuscirebbe certo vantaggioso a quella località, e corrisponderebbe ad un sentito bisogno.

Venezian. E' persuaso che il pozzo possa riuscir vantaggioso a quella località. E' il destino dei pozzi. Ma l'amministrazione comunale non può farsi generosa verso un luogo piuttosto che verso un altro, solo perchè, per caso, quel luogo ha un patrocinatore.

Dollens. Sono più di dieci anni che quei villici invocano il pozzo. Anche il capodistretto mi ha invitato a perorarne la causa.

Cesare. Appoggia la proposta Dollenz. E' da quindici anni che da Terstenicco si chiede un pozzo. La raccomanda al Consiglio.

Posta a voti però viene respinta.

I fontanoni delle piazze S. Francesco e della Caserma.

Rascovich. Fa presente al Consiglio lo sconcio architettonico che offrono quei mostruosi fontanoni che disonorano le piazze S. Francesco e della Caserma. Propone che l'Ufficio tecnico sia incaricato di presentare proposte per far sparire i due fontanoni.

Dollenz. Aveva presentato una volta analoga proposta. Il Municipio se n'era anche occupato, volendo ottenere un contributo dai proprietari degli stabili dei pressi della piazza S. Francesco. Due soli aderirono, e non se ne fece nulla.

La proposta viene accolta.

Il Consiglio invece respinge una proposta di *Dollens* al punto VIII dello stesso ramo, circa l'assunzione in regia comunale d'una strada erariale, tra Terstenicco e Opicina.

A questo punto *Vattovaz* raccomanda la regolazione della strada che da Cologna conduce a Conconello.

Dopo di che, esaurita la lettura e l'approvazione del ramo VII, la seduta pubblica viene levata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signora E. G., cor. 10; da Guido, per aver ceduto in una questione di principio, cor. 20.

Il „Piccolo della Sera" uscirà oggi, festa di Ognissanti, verso il mezzodì. Domani, festa di S. Giusto, il *Piccolo della Sera* non si pubblica.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora E. G. cor. 10 a favore del Sanatorio per malati di petto.

— La Direzione dell'Igea ci comunica che il farmacista sig. Ravasini ha rinunciato alle proprie competenze per medicinali forniti all'ambulatorio estivo dell'Igea a Barcola.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di ottobre 1900 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2623 cor. 990.683,19; rimborsi N. 2100 cor. 1.204.781,31; libretti emessi N. 484; estinti N. 446.

Il concerto all'„Unione Ginnastica". Data la valentia degli esecutori, era facile prevedere il successo che ebbe iersera il concerto all'„Unione Ginnastica.

La palestra presentava un aspetto bellissimo ed una moltitudine di eleganti signore con la grazia del sorriso infondeva all'ambiente la nota allegra e mondana.

Fragorosissimo come un turbine scoppiava l'applauso al presentarsi di ciascun artista, ed i *bravo*, i *bene* ed i *bis* scheggiarono tante e tante volte, che il povero cronista non è in grado di tenerne esatto conto.

La gentile sig.a Campagnoli, l'applaudita *Nedda* dei *Pagliacci*, miniò con finezza aristocratica l'„aria dei gioielli" nel *Faust* e con misurata *verve* ed accento biricchino cantò applauditissima il valzer di *Musetta* della *Bohème*, sì da doverlo replicare.

Impossibile a descrivere l'uragano di applausi e d'acclamazioni che accolse la stretta finale del famoso duetto dei *Puritani*: „gridando libertà", eseguito con calore e con perfetta fusione dalle belle e robuste voci dei sig.i Stracciari e Monticco. Fra interminabili ovazioni la stretta fu *bissata*.

Quanto dolce e insinuante poi fu la voce dello Stracciari nell'inspirata romanza del Danza, altrettanto vibrante e calda di accento fu quella del basso sig. Monticco nell'*aria* dei *Vespri siciliani*, esumazione questa, che fu gustata assai, anzitutto perchè eseguita bene, e secondariamente perchè per la giovane generazione, aveva tutto il sapore della novità.

Equamente apprezzata, a fianco dei suoi valenti, compagni, la signorina Bertossi tanto nelle *arie* dell'*Amico Fritz*, quanto nell'*arioso* della *Mignon*, ed ottimo violoncellista il sig. Fabbri che già in altro concerto abbiamo avuto occasione di apprezzare quale esecutore corretto ed interprete coscienzioso.

Inutile dire che l'egregio m.o Anselmi fu ottimo accompagnatore. I signori furono presentati di corone con nastro, le signore di bellissimi mazzi di fiori.

La signorina Cucini, indisposta, non prese parte al concerto.

Nomine. Il sig. Luogotenente ha nominato ufficiale Domenico Faè ad aggiunto, i cancellisti Rodolfo Kregau e Francesco Iggel ad ufficiali, il sergente titolare di gendarmeria Giuseppe Crivicich e il sottoufficiale contabile Michele Voncina a cancellisti dell'ufficio d'ordine luogotenenziale in Trieste.

Le obbligazioni della Trieste-Parenzo. Il *Corr. Bur.* ci comunica:

La Camera della Borsa di Vienna ha deliberato di trasmettere al ministero delle finanze, appoggiandola, la domanda della Società della ferrovia locale Trieste-Parenzo che le sue obbligazioni di priorità al 4 p. c. vengano notate nel listino ufficiale dei corsi.

Sulla linea del tram per Barcola. La Direzione del tram ci comunica che per soddisfare ad un desiderio del pubblico ha disposto quanto segue:

„I treni provenienti da Barcola od in destinazione per Barcola percorreranno la linea Piazza Negozianti-Corso-Chiozza, o viceversa, sul qual tratto viene estesa la validità dei biglietti.

Per motivi di servizio sul percorso Piazza Negozianti-Chiozza o viceversa, i treni della linea di Barcola non si fermeranno che ai punti „Stazioni" e precisamente: Piazza Borsa-Via Sant'Antonio-Piazza Legna.

Le vetture in servizio sulle linee di Barcola dànno e ricevono biglietti di coincidenza *soltanto* con la linea Barriera-Armonia per il tratto: Piazza Stazione-Chiozza, o Piazza Stazione-Piazza Negozianti.

Il cuore dei lettori. Per rendere liete le nozze di diamante dei due poveri vecchierelli Lorenzo ed Antonia Ronconi, abitanti in via del Lloyd N. 1, II piano, ci pervennero: dai sig.i Bianchi cor. 1, F. G. cor. 1, Giov. Appolonio cor. 1.20, dal Municipio di Pirano (a mezzo del Comitato), cor. 20.

Decesso. Ieri a mezzogiorno, colpito da paralisi cardiaca, cessava di vivere improvvisamente il sig. Cesare Pacini, di anni 43, correttore di stampe presso la tipografia del Lloyd.

Uomo onestissimo e lavoratore indefesso, era stato eletto testè, a voti unanimi, presidente della neo-costituita Società di previdenza fra regnicoli, all'organizzazione della quale da lungo tempo si era dedicato con amorosa sollecitudine.

Morì due giorni dopo che la costituzione della Società aveva coronato di lieto successo la sua opera piena di abnegazione. Ancor più dolorosa riesce perciò la sua immatura dipartita.

La scuola serale per adulti. Lunedì 5 corr. avranno principio le lezioni del I. e II. corso della civica scuola serale per adulti maschi al N. 14 in via S. Maurizio, ove coloro che si sono iscritti per uno di quei due corsi sono invitati di intervenire puntualmente alle 7 di sera.

Il III. corso non viene attivato per difetto del numero minimo stabilito di partecipanti.

Gite per mare. Oggi e domenica prossima, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*; partenze da Trieste alle 3, 5 e 7 pom.; da Capodistria alle 1.30, 4 e 6 pom.

Per Miramar e Grignano col piroscafo *Miramar*, incominciando da oggi, tutti i giorni fino a domenica; partenze alle 2.30 pom., ritorno da Grignano alle 4.45.

Club fra impiegati del Lloyd. Con una riuscitissima bicchierata si inaugurarono iersera i locali del neoistituito „Club fra impiegati del Lloyd" nella casa Marenzi, in piazza Vecchia N. 1.

Ben 150 soci presero parte alla simpatica riunione che dal principio alla fine fu improntata alla più schietta cordialità ed allegria.

Il signor Giulio Rossegger, vicepresidente del Club, pronunciò un discorso, nel quale brindò allo sviluppo ed al sempre crescente progresso della Società del Lloyd e bene augurò delle sorti del Club.

Rispose a lui con simpatiche parole il segretario generale del Lloyd signor Rodolfo Fritsch, associando i suoi voti a quelli di tutti i presenti, per il prospero avvenire del club.

I locali, composti di 4 ambienti, sala, antisala e due stanze, rispettivamente da gioco e da lettura, nulla lasciano a desiderare per eleganza e comodità.

Nella sala maggiore, dove si tenne la bicchierata notammo due bei paesaggi, offerti in dono al club dal bravo dilettante signor Giuseppe Miceu.

Congressi sociali. L'Unione di operai scalpellini ed ornatisti terrà il suo Congresso generale ordinario domenica prossima alle 10 ant. nel locale della società, in via Pondares N. 1, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. antecedente; 2. Relazione sull'operosità del IV anno sociale; 3. Proposta della Direzione di fissare il sussidio in caso di disoccupazione; 4. Elezione della Direzione e dei revisori; 5. Eventuali proposte.

Trattenimenti sociali. Domani sera, alle 8.30, il Club Famigliare darà un trattenimento variato, nella sede sociale, via del Farneto N. 50.

E' morto ieri all'ospedale il catechista don Angelo Gustella, che, come narrammo giorni sono, a Barcola era stato colto da congestione cerebrale.

Tentato suicidio. La giornaliera Ortensia V., d'anni 23, abitante al pianterreno di una casa di via S. Servolo, tentava di suicidarsi ieri mattina gettandosi dal terzo piano sulla via.

La V. era uscita appena ierlaltro verso le 4 pomeridiane dall'ospedale, dove era stata accolta nella sezione maternità. Essendo però ancora molto debole, appena rincasata, si rimise a letto. Ieri mattina verso le 9, la madre, Anna, le portò una tazza di caffè e poi uscì dalla stanza, avvertendola che un po' più tardi le avrebbe portato una tazza di brodo con un tuorlo d'uovo. Poco dopo la buona donna, che stava nella cucina, udì la figlia chiamarla. Accorse prontamente e trovò la ragazza che stava vestendosi.

— Cossa te fa: te xe mata alzarte?...

— Tasi, mama; me sento assai meio, rispose la V. e poi concluse: Vorla andarghe a far un'improvisada a Giudita: ti vedarà che no ghe dispiaserà de vederme.

Infatti, non dando ascolto alle proteste amorevoli della madre, la V. finì di vestirsi e poi si recò al terzo piano della casa stessa, dove abita una sua cognata. Questa, quando vide comparire la giovane, fece le sue meraviglie e si congratulò con essa. Verso le 10, la ragazza pregò la cognata di prestarle una matita e un pezzo di carta, dicendo di volerle scrivere qualche canzonetta e infatti scrisse alcune strofe della *Sessolota*.

La cognata intanto, mentre la ragazza scriveva, incaricò un suo bambino di recarsi giù dalla nonna a prendere un po' di pasta alimentare. Il bambino ritornò poco dopo, dicendo che la nonna non aveva tempo per il momento e che si fosse recata essa stessa a prendere quello che le abbisognava. La Giuditta allora si avviò per scendere.

— Lassa la porta con le clave, Giuditta, che no vegni a secarme qualche baba... disse allora la V.; ma la cognata non trovò opportuno di aderire alla richiesta e, lasciata la porta aperta, si recò dalla suocera.

Era appena da pochi minuti nel quartiere di questa, quando si udì un forte tonfo. Per un istintivo presentimento, le due donne uscirono sulla via e videro la Ortensia stesa a terra, priva di sensi.

Quello che accadde allora non è descrivibile: la povera madre cadde come corpo morto, mentre la nuora piangeva e gridava disperatamente.

Alcuni passanti sollevarono l'infelice Ortensia e la portarono di peso nella sua camera, dove poco dopo venne visitata da un dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, il quale le constatò le frattura complicata del braccio e della gamba sinistra, nonchè delle lesioni interne.

Mentre il medico curava la ragazza, qualcuno avvertì la Giuditta che entrambi i suoi bambini, il più grande dei quali ha 5 anni, si sporgevano con grave loro pericolo da una finestra. La madre salì in fretta le scale, e giunse appena in tempo ad evitare un'altra disgrazia.

Per ordine del dottore, la Ortensia, cui s'erano prestate le prime e più urgenti cure, venne con un veicolo menata all'ospedale ed accolta nel IV riparto.

Intorno alle cause che possono avere spinto la povera ragazza ad attentare alla sua giovane vita, devonsi riscontrarle in un amore infelice e in una malattia che da tempo l'affliggeva e che ritenevasi da essa inguaribile. Intorno al momento drammatico, il bambino della Giuditta, ch'era stato solo con la zia, quando la mamma era scesa dalla nonna, racconta che, dopo averlo baciato unitamente al suo fratellino minore, l'Ortensia si sedette sul davanzale della finestra e poi si lasciò cadere nel vuoto.

Sul tavolo si trovò un biglietto scritto a matita, nel quale la ragazza prendeva congedo dai suoi genitori e domandava perdono per quanto faceva.

La V. amoreggiava con un giovanotto, il quale, il 9 maggio a. c., mentre lavorava nell'*hangar* del Lloyd al Punto franco, rimase vittima di una gravissima disgrazia. Una *gru*, mediante la quale dai magazzini superiori si fanno scivolare sotto il porticato le merci, gli cadde addosso, producendogli delle lesioni da metterlo per lungo tempo in pericolo di vita. Anche adesso il giovanotto è inabile al lavoro e viene sovvenzionato dalla Cassa degli infortuni.

Grave disgrazia - Un ragazzo che precipita da otto metri d'altezza. Ieri, nel pomeriggio, l'apprendista muratore Angelo Spanghero, di anni 14, abitante in via di Crosada N. 4, veniva incaricato dalla signora Maddalena Iacchin, abitante al primo piano della casa N. 12 di via Cavana, di mettere a suo luogo una quantità d'imposte di una veranda che dà sul cortile. Il ragazzo appoggiò una scala alla veranda e una dopo l'altra, collocò le imposte.

Verso le $6^{1}/_{2}$ circa, lo Spanghero salì sulla scala per agganciare l'ultima imposta, ma nel far ciò, disgraziatamente, perdette l'equilibrio e cadde dalla scala.

Alle sue grida accorse un inquilino della casa, il quale fece subito telefonare alla infermeria Treves; poi trasportò il povero ragazzo nella vicina farmacia Mizzan. Ivi si trovava il dott. Gladulich, il quale visitò lo Spanghero e gli riscontrò alcune forti contusioni al capo, alla faccia, al petto e al braccio sinistro. Lo Spanghero, dopo medicato, fu adagiato su una lettiga del Treves, sopraggiunto nel frattempo, e venne trasportato all'ospedale. Sul luogo della disgrazia comparve l'ispettore Gliha, il quale assunse i rilievi di legge.

★ Due parole di commento. Si è soliti, dopo una disgrazia di questo genere, a lamentare e recriminare, cercando su chi cada la responsabilità. Le disgrazie avvengono e non si sa come. Questo è noto. Ma per il caso attuale non si può far a meno di osservare: Se quel lavoro di collocamento d'imposte non si fosse fatto di sera, ma di giorno, molto probabilmente la disgrazia si sarebbe evitata. Come va che fu dato quell'incarico proprio alle $6^{1}/_{2}$ di sera, o se fu dato prima, perchè il lavoro fu eseguito a quell'ora?

Disgraziato accidente. Carro rovesciato - Un ferito. L'apprendista fabbro Carlo Pich, di 17 anni, abitante in via Cavazzeni N. 2, fu incaricato ieri dal suo padrone di trasportare sotto Servola una grande quantità di polvere di carbone e di immondizie. Dopo aver caricato un carretto a mano si allontanò dall'officina con tre suoi compagni, i quali dovevano aiutarlo a spingere il carro ch'era pesantissimo. Dopo aver vuotato le immondizie in mare, i quattro giovanetti si diressero verso città passando per il passeggio di Sant'Andrea. Quando furono nelle vicinanze dello Stabilimento Tecnico una ruota del carro urtò con una pietra che lo fece traballare, in guisa che il Pich, che teneva il timone, venne lanciato nel fossato che fiancheggia il passeggio e sopra di lui cadde pure il carro.

I compagni del caduto si affrettarono a liberarlo da quell'enorme peso e poi lo estrassero dal fosso, privo di sensi.

Dopo averlo adagiato sul carro, i tre giovanetti si diressero di corsa verso città e trasportarono il ferito nella farmacia Mizzan, in via Economo, da dove venne telefonato alla Società „Igea".

Poco dopo comparve un dottore, il quale riscontrò e medicò al Pich parecchie ferite alla faccia, al capo e alle mani; più tardi il ferito venne accompagnato all'ospedale mediante vettura.

Una donna energumena. Ierinotte verso le due, le guardie di pattuglia in via Commerciale, videro una donna che commetteva eccessi. Credendola briaca, la condussero agli arresti di via Tigor, ma ivi la donna, che è certa Caterina Steiner, d'anni 46, fu colta da sì violenti assalti

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

nervosi, che le guardie stesse non potevano frenarla. La donna mordeva, graffiava chiunque la avvicinava per cui l'ispettorato di via Tigor, ben vedendo che ella si trovava in uno stato anormale, chiese telefonicamente il soccorso dell'infermeria Treves. Il signor Elio si portò sul luogo con due infermieri, legò colle cinghie la donna che si divincolava come un serpente e la portò in una vettura per trasportarla all'ospedale. Ma anche in vettura la donna tentò di mordere gli infermieri, e fu a grande stento che si potè condurla alle sale d'osservazione.

L'arresto di due spacciatori di monete false. Ierlaltro nel pomeriggio, in un negozio di commestibili di via dell'Industria, entravano due giovanotti, i quali comperarono un mezzo chilogramma di zucchero, mezzo chilogramma di caffè, alcuni soldi di formaggio e pagarono con un pezzo da 5 corone. Dopo aver intascato il resto, i due giovanotti si allontanarono a passo affrettato. Questa circostanza fece nascere dei sospetti al negoziante, che esaminò attentamente la moneta ricevuta, e s'accorse che era di piombo. Senz'altro il bottegaio si recò a dare i connotati dei due galantuomini alla Direzione di Polizia. Di rintracciare i colpevoli venne incaricato l'ufficiale Titz il quale, ieri mattina, arrestava i due pregiudicati Giulio Baseggio, d'anni 32, abitante in via di Riborgo N. 5 e Antonio Lamprecht, di 28 anni, abitante in via di Rena.

Benchè entrambi avessero negato il fatto loro attribuito, furono ciononostante condotti in via Tigor.

I danni della trascuranza. Il bimbo Giuseppe Fragiacomo, di mesi 14, abitante in via della Madonnina N. 31, tre giorni fa riportò delle ustioni ad una gamba, le quali essendo state trascurate causarono il gonfiamento della parte lesa. Siccome il piccino soffriva molto, i suoi questa volta, ed era tempo, si decisero a chiamare il medico di turno della Stazione di soccorso, il quale gli prodigò le cure del caso.

La disgrazia di due apprendisti. Mentre stava lavorando ad una casa in costruzione, ieri mattina, l'apprendista muratore Ernesto Martellans, d'anni 14, abitante al N. 223 di Barcola, ebbe la disgrazia che un ponte gli cadde sul braccio destro, fratturandogli il radio.

Il garzone macellaio Ermanno Debelich, d'anni 14, abitante in via Carpison N. 1, ieri nel pomeriggio inavvertitamente si colpì con un coltello alla mano sinistra, riportandone il taglio dei due tendini della medesima.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Ladri di canarini. Guglielmo Ottavitz, abitante in via del Pesce N. 3, si recò iermattina alla Polizia a denunciare che venerdì nel pomeriggio un ignoto mariuolo si era introdotto nella sua abitazione e lo aveva derubato di una gabbia con entro due canarini del valore complessivo di corone 6. Dichiarò inoltre che un servo di piazza delle mostre rosse gli aveva offerto d'indicargli chi lo aveva derubato, verso il compenso di due corone.

Fra scolari. Paolo Cova, d'anni 11, scolaro, abitante in via Donota N. 25, uscendo di scuola si bisticciò con un compagno, che gli si scagliò addosso, conficcandogli la penna nella schiena, cagionandogli una grave ferita alla regione scapolare.

Alla „Igea" ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Ernesto Viezzi, d'anni 17, muratore, abitante in via dello Scoglio N. 464, durante il lavoro riportò una grave ferita lacero-contusa penetrante fino all'osso con asportazione dell'unghia del pollice della mano destra, da una grossa pietra che si smosse e cadde inavvertitamente.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Ieri alle 4 pom. si recava all'Infermeria Treves il marinaio Antonio Gaudenzi, di 44 anni, da Fano, il quale maneggiando una manovella a bordo del veliero sul quale è occupato, aveva riportato una ferita sopra l'occhio sinistro e alcune contusioni al torace.

Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita e lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Atterrato da un carro. Il bottaio Giovanni Millich, d'anni 43, abitante in via del Bosco N. 15, iersera, mentre si trovava nei pressi della propria abitazione, venne atterrato da un carro tirato da cavalli e riportò contusioni alle gambe. Si chiamò il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale prodigò al sofferente le prime cure.

Cadute. Elisabetta Federici, d'anni 60, portinaia della casa N. 18 di via della Barriera vecchia, iersera, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò alcune contusioni, per la cura delle quali venne accolta all'ospedale.

Caterina Pais, d'anni 61, abitante in via Nuova N. 35, ieri, cadendo, riportò una contusione all'omero destro.

Ricevette le prime cure alla Guardia medica.

I pugni di un capo-controllore. Nel pomeriggio del 27 dello scorso mese, alla Stazione centrale di soccorso, ricorreva la giornaliera Dorotea Bresiger, d'anni 41, abitante in via del Salice N. 4, la quale aveva alcune contusioni ad ambe le braccia, che dichiarò di aver riportate per mano altrui.

Il protocollo dell'istituzione, come al solito, venne inviato alla direzione di Polizia, dove ieri mattina la Bresiger venne citata per informare intorno all'autore delle percosse.

La Bresiger dichiarò che nella mattina del 27 si era recata alla Cassa distrettuale per ammalati a cercare un medico. Ivi, a suo dire, per un nonnulla, era venuta a diverbio con il capo controllore Ipavitz, il quale la aveva percossa con dei pugni, e poi, per soprammercato, l'aveva fatta arrestare da una guardia, che la condusse all'ispettorato di via Chiozza, ove, dopo essere stata interrogata, venne rimessa in libertà.

I fagiuoli per l'inverno. Il sig. Antonio Zamarchi, che ha negozio di commestibili in via Giulia N. 3 e in via del Farneto, si recava ieri alla Direzione di Polizia a denunciare che nella sua bottega di via Farneto aveva notato la scomparsa di un sacco di fagiuoli del valore di 8 corone.

Lesioni accidentali. Il bracciante Luigi Quadri d'anni 38, abitante in via del Salice N. 3, ieri mattina accidentalmente riportò una ferita lacera alla gamba sinistra.

Domenico Apostolo, d'anni 56, abitante in via Nuova N. 28, nel pomeriggio, casualmente riportò alcune escoriazioni al ginocchio sinistro.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Cronaca minima. L'altra notte verso le 8 venne arrestata, perchè priva di mezzi la domestica disoccupata Apollonia G. d'anni 45, da S. Ruprecht presso Gonkfeld, mentre dormiva placidamente nella campagnetta dei frati.

Per canti e schiamazzi venne anche l'altra notte arrestato in via S. Potinari il bracciante Ermanno G., d'anni 21, da Trieste. Nella medesima via venne più tardi arrestato Lorenzo R., d'anni 48, venditore d'erbaggi da Trieste, per contravvenzione al precetto di sfratto.

Per gravi eccessi, oltraggi ed ingiurie alle guardie venne arrestato ai Volti di Chiozza l'altra notte Ugo T., d'anni 28, vetturale da Trieste.

Lotto. Estrazione del 31 corrente.
Bruna 63 35 70 72 43

Corrispondenza aperta. — *Assiduo.* Il servizio presso le scuole pubbliche (quindi anche presso le civiche scuole popolari di Trieste) essendo un ufficio pubblico (§ 48 della legge scol. gen. 14 maggio 1869), vi si richiede la cittadinanza austriaca. L'ammissione dei cittadini esteri ai pubblici impieghi dipende dall'acquisto del diritto di cittadinanza (art. III della legge fondamentale 21 dicembre 1867). — *Contrastone.* Si pronuncia Secessiòn; il vocabolo è d'origine latina. — *Tauco.* Si rivolga a un libraio. — *Abbonato.* Quella notizia fu pubblicata nel *Piccolo* del 23 ottobre. — *Eusebio.* La luce elettrica fu inaugurata il 1. novembre 1898. — *R. S.* Bruno Sperani è la signora Beatrice Speraz, di Zara, residente a Milano. - Zacconi si trova a Napoli. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.1, ore 2 pom. 17.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.2 — Oggi: Alta marea 5.31 ant., 3.42 pom. Bassa marea 0.20 pom., 11.42 pom.

Ogni giorno una. Rimpianto coniugale.

Al signor Felice Sconquassati è morta l'affettuosissima consorte, Petronilla Squarciasacchi.

E il trambasciato marito fa porre sulla tomba della cara perduta, questa iscrizione:

ALLA SUA CARA PETRONILLA
IL MARITO
FELICE.

Teatri e Concerti.

Filodrammatico. Nonostante i prezzi elevati, un pubblico numeroso accorse ieri alla prima rappresentazione di Agnese Sorma, la celebrata attrice tedesca che i berlinesi, rendendo uno squisito omaggio di ammirazione al prestigio dell'arte drammatica italiana, battezzarono col nome di „la Duse tedesca". La Sorma, senza essere una vera bellezza, è quanto mai piacente, e nella mobilità della fisonomia, come nella vivezza dello sguardo, come nella leggiadria del sorriso, ha quello che si chiama la prestanza teatrale della persona; è, scenicamente, una bella e interessante figura. Un giudizio completo, assoluto e generale sull'attrice non si può dare dopo una sola rappresentazione; dopo aver rilevato quindi sommariamente che la sua recitazione ieri apparve quasi sempre semplice e naturale, infinitamente superiore, per spontaneità e per schiettezza, a quella delle altre attrici tedesche, e più di qualunque altra, fin'ora udita, accostantesi al metodo delle attrici italiane, diremo soltanto la nostra impressione sulla *Nora* che da lei vedemmo impersonata iersera.

Senza dubbio la *Nora* di Agnese Sorma è interessante, e, per noi originale.

La valorosa attrice tedesca ha la nota del riso fresca, giovanile, quasi diremmo primaverile e nelle scene coi bimbi, all'atto primo, e in quelle col dottore e con *Günther* al secondo è deliziosissima e *parla*. Ma nella scena della *tarantella* - proprio in quella scena che in altri teatri levò il campo a rumore, la Sorma, pur raggiungendo un grande effetto teatrale, con la tragicità dei lineamenti e lo scomporsi della fisonomia, disfatta dal terrore, non solo eccede, a nostro avviso, nella manifestazione esteriore, ma sovrappone in tal guisa l'espressione dello strazio, cui deve scorgere il pubblico, all'espressione della falsa gaiezza cui deve scorgere il marito di *Nora*, da farne risultare troppo evidente l'artifizio.

Senza parlare della Duse, la vera Duse, quella nostra, che, intenta sempre alla sobrietà degli effetti, omette completamente la scena della *tarantella* e dopo i primi tentativi fa cadere *Nora*, sopraffatta dalla tortura dell'anima, - noi riscontrammo assai maggiore verità in quella situazione in Teresa Mariani, la quale fa che *Nora* balli la tarantella sorridendo, perchè *Helmer* deve vedere il sorriso di lei e ritenerlo sincero, mentre la finzione scenica non deve andare tanto in là da sovrapporsi a ogni verosimiglianza. Non nascondiamo poi la nostra impressione che la *tarantella* della Sorma non è una *Tarantella*, ma piuttosto una ridda impressionante e pazzesca.

Tragica del pari, terribilmente tragica nella fisonomia terrificata, e, scenicamente efficace, è la *Nora* della Sorma al terzo atto; ma la sua interpretazione qui è così essenzialmente diversa da quella cui ci hanno assuefatto le attrici nostre, ciascuna efficace a seconda delle proprie forze, ma tutte concordi nel modo di intendere l'anima di *Nora* in quel momento, da farci restare perplessi, facendo sorgere per un momento, - ma solo per un momento veh! - il dubbio - se forse non sia la Sorma che abbia avuta la giusta intesa di quel momento e se tutte le attrici italiane - prima fra tutte la Duse - non abbiano forse falsato il pensiero di Enrico Ibsen, nel presentarci una *Nora* implacabilmente gelida e calma, fermamente decisa a non più ritornare. La *Nora* di Agnese Sorma, dunque, al terz'atto è semplicemente una stizzita. Tutto il famoso discorso ove è espressa la ribellione dell'anima di *Nora* contro il pregiudizio sociale e contro l'egoismo brutale del marito, l'angoscia di un'anima che vede moralmente rimpicciolito dal demone dell'opportunismo meschino l'uomo ch'ella avea collocato al in alto, viene detto dalla celebre attrice tedesca con grande foga e con grande calore, parte a scatti violenti, parte a grida soffocate, mai con ironia tagliente nè con angosciosa amarezza.

Espressione diversa? Diversa manifestazione d'arte? Forse, ma piuttosto interpretazione essenzialmente diversa. La *Nora* di Agnese Sorma parte *ab irato*. Al domani tornerà. Era questo il pensiero di Enrico Ibsen? Francamente, non ci sembrerebbe conforme alle idee dell'illustre norvegese.

★ Gli attori che recitano a fianco di Agnese Sorma ci sembrano in parte discreti, in parte meno che mediocri. Bene recitarono ieri il signor Sanger (*doctor Rank*) e la signora Mayer (*Frau Linden*). Ad ogni atto la signora Sorma fu acclamata cinque o sei volte al proscenio, tra battimani fragorosi. Dopo il secondo atto fu regalata di un elegante mazzo di fiori.

★ Questa sera *La campana sommersa* (*Die versunkene Glocke*) di Gerardo Hauptmann.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 8 ha luogo l'annunciata rappresentazione in onore dell'esimio maestro cav. Oscar Anselmi, il quale, giunto nuovo fra noi, seppe guadagnarsi le generali simpatie per l'intelligente cura e l'artistica coscienza con le quali attese alla concertazione degli spettacoli.

Si darà l'ultima rappresentazione del *Paron Giovanni* e dei *Pagliacci*. Lo spettacolo incomincerà col canto dell'inno marcia *Viva San Giusto!* del m.o Sinico, eseguito dal corpo corale del teatro, rinforzato dagli allievi del maestro Sinico. Nell'intervallo fra le due opere l'orchestra eseguirà l'*ouverture* del *Guglielmo Tell*.

L'interessante programma e il desiderio di festeggiare l'egregio maestro, non mancheranno certamente di attirare il pubblico in folla al teatro.

★

Domani sera poi avremo la chiusura della brillante e fortunata stagione, con una desiderata ripresa del *Sansone e Dalila*, che si darà a beneficio del fondo sociale della „Società degli Amici dell'infanzia", per provvedere di indumenti e calzature gli scolari poveri.

L'opera del Saint-Saëns sarà preceduta dal prologo dei *Pagliacci*, detto dall'esimio baritono signor Stracciari. Dopo il primo atto la signorina Alice Cucini canterà, con accompagnamento d'orchestra, l'*aria* del II atto del *Profeta* di Meyerbeer, e una romanza del m.o Garzaner intitolata *L'unica parola*.

E' facile prevedere che l'ormai tradizionale serata a beneficio degli „Amici dell'infanzia" riuscirà splendida per affollato concorso di pubblico e sarà una novella prova così della filantropia dei triestini come delle larghe simpatie che il benemerito, umanitario sodalizio ha saputo acquistarsi nella cittadinanza.

Fenice. La seconda rappresentazione dell'operetta *Mary la fioraia* chiamò a teatro un pubblico discretamente numeroso.

Applauditissima la prima donna signorina Juanita Many, ottima protagonista per il canto e per l'interpretazione spigliata. Speciali applausi furono rivolti alle canzonette dell'atto terzo.

Benissimo il Barbetti, il Beaumont, la signora Ronzecchi-Barbetti e i buffi Orsini e Navarrini.

Oggi alle 3 1/2 *Fanfan la Tulipe*; alle 7 1/2 *Mary la fioraia*.

I prossimi concerti. Oltre al concerto del Quartetto triestino, che abbiamo annunziato ieri, altre importanti serate musicali ci si annunziano per i prossimi giorni.

Il 7 e l'11 novembre, il grande violinista Giovanni Kubelik darà due concerti al Politeama Rossetti.

Il 28 e il 30 novembre, nella sala della Società „Schiller" il Quartetto bolognese darà due serate in abbonamento.

Non mancheremo di pubblicare a suo tempo i programmi di questi concerti.

„LA CAMPANA SOMMERSA".

(*Die versunkene Glocke*).
Dramma-Leggenda in cinque atti
di Gerardo Hauptmann.

Questa sera la compagnia di Agnese Sorma rappresenta - per la prima volta su teatro italiano - il dramma-leggenda di Gerardo Hauptmann: *La campana sommersa*.

Trattasi di un'elevata concezione poetica, inspirata ad alta filosofia, talvolta astrusa parecchio, con personaggi in parte umani, in parte mitologici. Più che un dramma è un poema simbolico, scritto in versi polimetri, fra i quali sonvi degli squarci poetici veramente superbi. Trattandosi di un'opera di non tanto facile comprensione per la massa che per la prima volta l'ascolta, senza aver letto il volume, e specialmente per chi non ha grande famigliarità con la lingua tedesca, crediamo utile dare qui in questa rubrica, oggi, un largo sunto, ritenendo di far cosa grata specialmente a quelli fra i nostri lettori che si recano questa sera al teatro.

Il primo atto incomincia con un idillio nel regno mitologico dei silfi, dei fauni, delle ninfe.

Il fauno *Waldschratt*, dal viso e dal piè di capra, e *Nickelmann*, lo squammoso genio dell'acqua, vanno a gara nel far proposte d'amore a *Rautendelein*, la più graziosa delle silfidi.

Rautendelein, capricciosa quanto bella, si fa beffe di entrambi i suoi brutti ammiratori e sfugge lesta all'osceno fauno che tenta di ghermirla.

Il fauno e *Nickelmann* restano a discorrer fra loro. *Waldschratt*, odia gli uomini che turbano la quiete dei boschi e dei monti abbattendo alberi e scovando miniere; li odia perchè ovunque erigono cappelle e croci e fanno tremare l'aria delle valli con gli squilli delle loro campane.

Egli racconta a *Nickelmann* d'un tiro giuocato ad un gruppo d'uomini che faticosamente, frustando 8 cavalli, volevano far trascinar sul monte un carro con su una pesante campana; il fauno malvagio s'accostò invisibile al carro, ne spezzò una ruota e la grande campana precipitò, sonante, giù per le balze, e cadde nel lago.

Crepuscolo. I due genii se ne vanno. Appare Enrico, il fonditor di campane. Si trascina a stento. Presso la capanna di *Wittichen*, la vecchia maliarda, egli cadde estenuato, privo di sensi. Sopraggiungono la vecchia strega e *Rautendelein*; questa ultima soccorre *Enrico*, il quale, ritornato in sè, fissa estatico la bella silfide ed alle parole incoraggianti di lei par che attinga maggior forza e conforto che non alla bevanda ch'ella gli offre.

Signorina simpatica
abile nell'educazione di fanciulli o nell'economia domestica CERCA POSTO. Gentili offerte sub «T. 8. 1860» a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

Una importante **Società per azioni per impianti di gas acetilene e di altri sistemi d'illuminazione**
cerca rappresentante
per **Trieste** e **provincie friulane**, come pure per l'**esportazione.**

RICERCASI PRONTAMENTE
da distinta famiglia tedesca
una colta Signorina
la quale si assuma nelle ore pomeridiane la sorveglianza di tre fanciulli dai 7 ai 10 anni, aiutandoli nei loro compiti scolastici e nella conversazione italiana. Offerte con referenze, pretese ecc. dirigere al „**Piccolo**" sotto „**G.**"

BORST
CASTELLO MOCCÒ
(dieci minuti dalla stazione)
Vino nuovo dolce
Cucina eccellente — Birra Dreher.
Stanze ammobiliate.

Vino „Schilcher" nuovo
qualità soprafina
SI TROVA NEL DEPOSITO
GIOVANNI ENRICO POHLY
via Zovenzoni N. 2
con deposito birra di Silberegg

PIANTE DI PALME
DI NERVI
è arrivato un grandioso assortimento di tutte le qualità, per qualunque ornamento.
La vendita ha luogo nel magazzino in **via Carintia N. 12**, del sig. **G. B. VIACAVA.**

Piante di Palme
è arrivato un grandioso assortimento di tutte le qualità per qualunque ornamento; la vendita ha luogo nella campagna **Via Michelangelo N. 17** e nel negozio del floricoltore
M. GERMAN
Via Ponterosso N. 1.

NELLA
TRATTORIA „DE ROSA"
Piazza Ponterosso N. 2
si smercia il **VINO NUOVO**

Refosco dolce di Capodistria	a s.	48 il litro
Prosecco bianco dolce	„	48 „
Istriano prima qualità	„	40 „
Istriano per uso famiglia	„	36 „

BIRRA DI PUNTIGAM I.a qualità a soldi 28 il litro.

Nella **MACELLERIA**
GIOVANNI ADAMICH del fu B.
Barriera vecchia 15
VENDONSI
TRIPPE
Giornalmente fresche
del MACELLO DI TRIESTE
ai prezzi seguenti:

Trippe di Bove (doppione)	a s. 36	al kilo
„ „ (miste)	„ 32	„
„ di Vitello	„ 20	„
Polmone	„ 20	„

Bellezza e ricchezza!

Ricchezza che si ottiene soltanto con l'uso del
Re dei Cosmetici
Cleopatra
di un'efficacia sensazionale e oltremodo igienico

Crema Cleopatra rende la pelle bianca o rosea e morbida, la scatola f 2.34
Cipria Cleopatra «Beauté», senza piombo, in tre colori, scat. f 1.50
Eau de Santé Cleopatra indispensabile per le signore la bottiglia f 1.50
Pomata Cleopatra per far crescere i capelli il vaso f. 2.—
Sapone Cleopatra «Beauté» insuperabile, il pezzo f —.80

Vendita al dettaglio presso i signori:
A. Hubmann Corso 19 e **F. Danielis** passo S. Giovanni
Vendita all'ingrosso
con deposito e Rappresentanza generale
CARLO FRANZ
via Acquedotto, rimpetto il Politeama Rossetti

Per l'entrante stagione

Panno greve, doppia altezza in colori moderni	s.	38	il metro in poi
Cheviot greve, doppia altezza in colori moderni	„	45	„ „
Loden greve, altezza 120 cent. colori recenti	„	72	„ „
Panno greve, altezza 120 cent. in colori nuovi	„	58	„ „
Fustagni in disegni moderni e colori buoni	„	19	„ „
Lawn Tennis qualità greve, disegni recenti e colori garantiti	„	22	„ „

RARA OCCASIONE!
VELOUR primissima qualità, disegni recenti e colori garantiti a **36** soldi il metro.

COLLIERS DI PELO con teste d'animali
da soldi **98** l'uno in poi

Sciarpe grevi con frangie di ciniglia	da	58	s. l'una in poi
Sciarpe grevi di lana, colori e disegni recenti	„	75	„ „
Maglie pelucate da uomo	„	58	„ „
Maglie pelucate da signora	„	65	„ „
Maglie da signora uso Jäger	„	58	„ „
Maglie da uomo uso Jäger	„	60	„ „
Camicie da uomo uso Jäger	„	50	„ „
Calze da signora, grevissime, a maglia	„	38	s. al paio in poi
Calze da uomo, grevi, a maglia	„	16	„ „

BOA DI PIUME di ultima novità
da soldi **98** il pezzo in poi.

Recentissima moda
Bordure, nastri, stoffe e ricami **d'oro** per guarnizioni
in ricchissimo assortimento.

Tappeti, cortinaggi, scendiletto, coperte di flanella, fornimenti da tavola, cerate e tutti gli articoli da tappezzerie, in ricco assortimento ed a prezzi già conosciuti bassi.

GRANDE PARTITA!
VELI MODERNI che costavano 40-80 soldi il metro
si vendono adesso a **20** soldi il metro

SCENDILETTO USO SMIRNE da s. 40 l'uno in poi

COPERTE uso inglese, grevi, di cotone da fior. **1.25** il pezzo in poi

Stoffe da uomo vere inglesi e nazionali in tutti i generi

Specialità LODEN veri Tirolesi.

Di giorno in giorno NUOVO ARRIVO in tutti gli ARTICOLI DELLA STAGIONE.

PRESSO
M. WEISS
Trieste, Corso N. 9.
Prezzi fissi **Telefono 498**

Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Cotonerie, Pelliccerie, Cravatte, Ombrelli ed Ombrellini, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri e tutti gli articoli di acconciatura ecc. ecc.

„Al Giardinetto"
OGGI E DOMANI
CONCERTO MILITARE.
INGRESSO LIBERO.

Grande Restaurant „Alla Posta"
Piazza delle Poste 1
Questa sera Giovedì
CONCERTO MILITARE
Principia alle ore 7 1/2
Sperando in un numeroso concorso, si segna devotissimo
ANTONIO BERNKOPF, trattore

Causa il **RINCARO DEI CARBONI** oggidì l'economia è da ricercarsi nel comperare STUFE di QUALITÀ SUPERIORE, perchè il di più della spesa viene pienamente ricompensato dal minor consumo di combustibile. Dovendo comperare una stufa, non si trascuri consultare il ricco **Catalogo di**

RUDOLF GEBURTH
i. e r. macchinista di Corte - VIENNA VII - Kaiserstrasse 71

STUFE A FUOCO CONTINUO per carbon fossile comune; di costruzione tanto semplice quanto finissima. STUFE A REGOLATORE, STUFE PER CASERME, CALORIFERI, FORNI, APPARATI per l'arrostitura del caffè di fichi, FOCOLARI per famiglie, restaurants e stabilimenti

Egli s'innamora della bella silfide e nel delirio della febbre le racconta come avvenne che, mentre egli accompagnava la sua campana, precipitò anche lui dal monte, con quel bronzo ch'egli aveva caro come la maggiore sua opera.

Dice che, con la sua campana, anch'egli è morto; ma dopo il suo incontro con la silfide è risorto a nuova vita. Sempre delirando, le parla dei suoi sogni d'artista chè aveva voluto infondere al bronzo sonoro una voce sovrumana: una voce che egli aveva sempre sentita nel suo intimo; ma l'impresa era troppo ardua: egli non vi era mai riuscito. Nella voce della silfide gli par di riudire quella voce che egli adora. Egli invoca l'amore di lei.

E' notte. S'ode una voce invocante aiuto. E' il fauno malvagio che si fa beffe di coloro che cercano *Enrico* nel bosco; egli tenta di fuorviar le loro ricerche. *Rautendelein,* temendo che le portino via *Enrico,* per il quale anch'ella è stata presa d'amore, segna intorno al giacente un circolo magico.

Sopraggiungono il parroco, il maestro ed il barbiere: sono essi che cercano *Enrico.* Il parroco lo scorge: egli vince tutti gli incantesimi levando alto il crocifisso. I tre, formata una barella, portano via *Enrico.*

Nel bosco, al chiaro di luna, l'idillio mitologico ricomincia.

Secondo atto. Nella casa di *Enrico,* il fonditor di campane. *Magda,* la moglie, ha tutto preparato pel marito, per riceverlo quando tornerà dall'aver collocato sul campanile quella campana ch'è il suo orgoglio.

Ma *Enrico,* ritorna portato su d'una barella, morente. *Magda,* disperata, vuol curar lei sola il consorte e scaccia tutti dalla stanza: il parroco, il barbiere, il maestro, i curiosi. Ha fiducia in se stessa: lo curerà, guarirà. *Enrico* rinviene: però egli sente già la morte nelle sue membra; anche se non muore, è morta in lui l'energia che teneva desta la virtù, nella possanza del suo ingegno. La campana ch'egli credeva perfetta, non lo era, per questo essa è precipitata e dorme nel lago profondo: ci volevano altre campane per farle squillar sui monti: la sua campana era buona tutt'al più per la valle.

Ritorna il parroco, il quale consiglia a *Magda* di recarsi da una santa donna, che certo le insegnerebbe un farmaco prodigioso, il quale ridarebbe la salute al marito. *Magda* corre. Intanto è entrata nella stanza una bella fanciulla, vestita da domestica; il parroco la crede una ragazza muta del vicinato, invece è la silfide *Rautendelein. Magda* affida il marito alla custodia della creduta muta e corre dalla santa.

Rautendelein, rimasta sola, cuoce un filtro, col quale ridà ad *Enrico* la forza della gioventù e risveglia in lui la fiducia nel proprio ingegno. Quando *Magda* ritorna, il miracolo è compiuto: ma per virtù del filtro magico. *Enrico* è guarito anche moralmente, ma il suo cuore e la sua mente sono schiavi di *Rautendelein.*

Siamo al *III atto.* La fucina sul monte. *Enrico* ha abbandonato la sua famiglia. Egli vive lassù con la silfide; tutti i genii della montagna gli obbediscono. Ma *Nickelmann* ed il *Waldschratt* lo odiano perchè egli è felice nell'amore della silfide.

Enrico ha incominciato lassù a lavorare per realizzare il suo sogno d'artista: una campana che doveva suonar da sè, una campana dalla voce soprannaturale.

Viene il parroco che, forte della sua missione divina, affronta ogni malia. Egli parla ad *Enrico* del cruccio in cui egli ha abbandonato la moglie, gli parla dei suoi bambini, gli dice voci che corrono tra il popolo il quale lo crede stregato, stretto da qualche empio patto alle divinità nemiche della croce.

Enrico non dà retta al parroco; egli sognava la luce e l'ha trovata, lassù sulla vetta del monte. Egli parla alteramente della sua nuova opera a cui lavora. Il parroco insiste, gli descrive la disperazione di *Magda,* impreca alla perfida silfide, e la maledice. *Enrico* resiste. Il parroco va. Ma prima di andarsene lancia ad *Enrico* un avvertimento supremo: Uomo, gli dice, un dì una freccia colpirà te, nella folle ridda dei tuoi sogni, ti colpirà il proprio sotto al cuore e tu maledirai il mondo, Iddio, l'opera tua, tutto maledirai !.... allora ricordati di me !...

Quando la campana sepolta nel lago farà riudire la voce tu sarai perduto! ricordati di me!

IV Atto. La stessa officina. Enrico lavora coi genietti del monte. Ma egli non è contento del suo lavoro che non riesce perfetto com'egli vorrebbe. Nel suo animo incomincia, con l'incontentabilità ad infiltrarsi lo scoraggiamento. Egli riposa, si addormenta. Appare *Nickelmann* il genio delle acque, che si pone a contemplare il dormiente. Egli fa delle riflessioni sulla inutilità dei tentativi di *Enrico*: Invano tu lotti, egli dice, perchè lotti con Dio! La tua colpa non si cancella; la tua veste è macchiata di sangue. Già i silfi neri si apprestano a darti la caccia: ben presto ti ferirà l'orecchio l'abbaiar della muta.... Già nel profondo del lago c'è una campana, quella campana vuol salire in alto... la vecchia campana geme, come se avesse la bocca piena di sangue... essa si scuote, guai a te, se riudrai la sua voce.

Enrico che nel sonno ode tutto ciò; si desta come oppresso dal cattivo sogno. Invano tenta di illudersi, egli sente già scossa la sua forza morale. Cerca di stordirsi coll'amore di *Rautendelein.* Invano, fuori s'odono le voci del popolo che vorrebbe condurlo al rogo come uno stregone. Egli esce, combatte contro il popolo e trionfa. E torna all'amore della silfide. Ma il suo sogno d'amore è turbato dall'apparizione di due piccoli fantasmi: sono i suoi due figli che faticosamente portano un'urna; in quell'urna sono le lagrime di *Magda.*

Enrico ode da lontano suono di campana: è la campana sommersa che fa udire la sua voce: Enrico rabbrividisce; maledice la silfide e fugge.

V atto: La scena del primo atto. Enrico è ritornato dalla vecchia *Wittichen* dove vuol rivedere ancora la silfide, che, abbandonata da lui, ha ceduto alle insistenze di *Nickelmann* ed è divenuta regina delle acque. *Rautendelein* però non è felice con *Nickelmann,* ch'è brutto come un rospo, del quale animale ha pure il gracidare. *Nickelmann* invece è beato e si fa beffe del *Waldschratt* il quale, saputo che *Rautendelein* è stata abbandonata da *Enrico,* è andato a cercar la silfide per le valli e per i monti. *Waldschratt* racconta d'aver incendiato la officina di *Enrico.*

Nickelmann sa tutto; egli come genio delle acque ha visto in fondo al lago la mano stecchita d'una donna morta cercare la vecchia campana e suonar l'antico bronzo. Tutti i geni dell'acqua fuggirono all'orrendo spettacolo.

Il fauno e *Nickelmann* si allontanano.

Enrico viene in cerca di *Rautendelein,* Abbandonato da tutti, egli vuol vedere ancora una volta la bella silfide. *Rautendelein* invocata da Enrico esce dal pozzo, accorre e conforta Enrico e lo assiste, morente.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – (ore 8, C) – «Paron Giovanni», in 1 atto – «Pagliacci», prologo e 2 atti – Serata d'onore del m.o cav. Oscar Anselmi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Rappresentazioni straordinarie di Agnese Sorma – (ore 8) – «La campana sommersa», in 5 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 3½) – «Fanfan la Tulipe», in 3 atti – (ore 7½) – «Mary la fioraia», in 3 atti.

Da GORIZIA.

31 ottobre.

Movimento elettorale. - Le autocandidature. La campagna elettorale è aperta, e spuntano i candidati come i funghi. Oltre agli onorevoli Lenassi, Verzegnassi, che non si presentano da sè, ma raccolgono a quest'ora tutte le simpatie per la buona prova fatta (fin dove con un Parlamento come quello che si è dovuto strozzare, era possibile di provar qualche cosa) oltre i due candidati diremo così legittimi dei friulani di qua dal Judri, ve ne sono altri che presentano da sè la propria candidatura; come per esempio il barone Ugo Codelli, per il collegio della città. Altri per quello del gran possesso friulano, che, se si deve credere a quanto vien detto, seguirebbe poco gloriose pedate appoggiandosi ad alcuni friulani governativi per un poco, e per il resto agli slavi.

Da GRADISCA

Consiglio comunale. Nella seduta di iersera il Consiglio comunale pertrattò il conto preliminare per l'anno 1901 e dopo lunga discussione lo rimise per ulteriore studio a speciale Comitato.

Fu deliberata quindi l'istituzione di un corpo di civici vigili e approvato un progetto di regolamento per i servi di piazza ed uno per un regolamento sul mercato d'animali. Infine il Consiglio approvò alcune varianti ai noli delle vetture e confermò in servizio una guardia campestre.

Salvo per miracolo. Uno dei giorni scorsi il tecnico del setificio di Sdraussina signor E. Wirth, veniva pregato di andare a visitare con lo scafandro i lavori subacquei della presa d'acqua dell'edificio stesso. Egli vi acconsentì e si fece calare sott'acqua. Senonchè per incidente si allontanava un po' troppo dal punto in cui era il personale, cosicchè, quando diede il segnale con la corda di sicurezza, neppur fu udito.

In preda ad indescrivibile terrore cadde a poco a poco - così egli racconta - in un sonno profondo, in cui gli apparvero i più strani fantasmi.

Pare che la sua prolungata permanenza sott'acqua mettesse in allarme il personale, poichè da questo fu lestamente levato su lo scafandro. Se avessero tardato pochi minuti ancora il Wirth non si sarebbe più svegliato da quel sonno.

Da UMAGO.

Cose elettorali. Il capitanato distrettuale di Parenzo, accogliendo analoga proposta di questa podestaria, aveva diviso il comune locale per le elezioni indirette della quinta curia in due sezioni, delle quali la prima, comprendente i sottocomuni di Petrovia, Matterada e S. Lorenzo, doveva avere la sede elettorale a Petrovia.

Ora, poichè le cedole di legittimazione erano già riempiute in questi sensi e in gran parte anche intimate agli elettori, pervenne iersera al signor podestà un telegramma del Capitanato, con cui „per ordine superiore" viene trasferita la sede elettorale per la I sezione da Petrovia a S. Lorenzo di Daila.

Gli agitatori slavi non possono trattenere la loro gioia per questo cambiamento, perchè sperano di avere a S. Lorenzo terreno più adatto alle loro agitazioni.

Il patriottismo dei nostri elettori s'incaricherà di deludere le loro speranze.

Da PORTOLE.

Per una parrocchia. Dopo un anno di vacanza, finalmente l'ordinariato vescovile di Trieste ha aperto il concorso al posto di parroco di Portole, fissando tutto il mese di novembre quale tempo utile per la presentazione delle istanze.

La chiesa, essendo di patronato comunale, spetta il diritto di nomina alla Rappresentanza, alla quale, si spera, sarà data possibilità di scegliere un pastore buono e alieno dalle bizze politiche.

Da POLA.

La municipalizzazione della pubblica nettezza. *(Per telegr.).* Il Consiglio comunale, cui erano state presentate varie proposte di imprenditori per l'arrenda della pubblica nettezza nel veniente triennio, deliberò, invece, stasera di assumere tale servizio in regia comunale.

570 colli per la Cina. Stamane col piroscafo „Selene" del Lloyd sono partiti dal nostro porto per Trieste per essere di là inviati in Cina, 570 colli di vettovaglie destinate alle navi da guerra austro-ungariche.

Fanciulli disgraziati. Ieri venne trasportata all'ospitale con una gamba fratturata la fanciulla Domenica Depretis di anni 4, abitante in Medolino, che era caduta da un cassone.

Pure all'ospitale veniva portata stamane la fanciulla Amelia Bascha, d'anni 3, che in un momento che si trovava sola, si era riversata addosso una portata d'acqua bollente, producendosi alcune ustioni.

Migliora. La signorina Lily Karger, di Vienna, che, come annunciammo, precipitò l'altr'ieri da una finestra dell'Hôtel Central, va migliorando e i medici escludono ogni pericolo.

Falso diminutivo

Volatile ciarliero,
Segnato in color bianco sopra il nero,
Se tu hai rimpicciolito
Ancora di ciarlar non hai finito:
Si mantiene leggero,
E va trinciando franco
Giudizi in tinta nera sovra il bianco.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
MALVA, AGIO, MALVAGIO

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 205.40, Rubli 216.65, Rendita italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 204.40, 216.45, 94.50). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.60, Rendita 100.25, Meridionali 701.—, Mediterr. 519.—. (La chiusa precedente segnava: 105.65, 100.22, 699.—, 519.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.40, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.45, Italiana 94.70, Spagnuola 67.$^{1}/_{16}$ Banche ottomane 534.—, Lotti turchi 110.—. (La chiusa precedente notava: 100.07, 94.$^{3}/_{16}$ 67.22, 532.—, 110.25).

Parigi tutto compreso riporto.

Qui Rendita italiana da 92.70 a 93.10, Credit da 653.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.21 a 19.24, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.03 a 24.10, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.80 a 96.10, Italia 90.65 a 90.90, Banconote italiane 90.65 a 90.95, Germania 117.60 a 117.95, Banconote germaniche 117.60 a 117.95, Rend. austr. carta 96.90 a 97.30 Rendita ungherese in Corone da 90.10 a 90.30, Credit 652.— a 654.—, Italiana 92.50 a 92.90, Staatsbahn 656.— a 658.—, Lombarde 106.— a 107.50, Lotti turchi 104.— a 105.—.

Parigi 31. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.45, Rendita italiana 5% 94.70, Rendita spagnuola esterna 67.12, Azioni Banca ottomana 534.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.60, Cambio Londra 25 1.05, Egiziane 106.70, Rendita austriaca in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 1072.—, Azioni Meridionali italiane 662.— migliore

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolidati 98$^{5}/_{8}$, Lombardi 5—, Argento 29$^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola 66.$^{1}/_{8}$, Italiana 94.$^{1}/_{8}$. — Cambio su Vienna 12.47. Sconto di piazza 4—. Introiti della Banca — calma

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni de. Credit austr. 206.—, Ferrate dello stato 140.60 Lombarde 25.40. ferma

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per ottobre 39.50, per decembre 40.—, per marzo 40.50, per maggio 41.—. Denaro.

Amburgo 31. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per febbraio a fr. 48.50.

Nuova York 31. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 15 a 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 42600 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 5$^{9}/_{64}$, Ottobre-Novembre 5$^{1}/_{64}$, Novembre-Decembre 4$^{62}/_{64}$, Decembre-Genn. 4$^{60}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4$^{59}/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^{58}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{56}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{54}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{53}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{51}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{50}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 31. Frumento futur Market mese corr. 6.7—, p. dec. 6.10—. Formentone decembre 4.0$^{6}/_{8}$, febbraio 3.10$^{3}/_{8}$.

Metalli. *Londra* 31. (Diretto). Stagno Straist 127.$^{5}/_{8}$, Rame Chile Bars good ord. brands 72.—.

Petrolio. *Brema* 31. Loco 7.—.

Anversa 31. Loco 18.75 calmo.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 77.—, per novembre 77.75, quattro primi mesi 78.25, quattro mesi da maggio 78.25. flacco.

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 15.50, per novem. 15.25, quattro mesi da nov. 15.25, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 31. Mese corr.te 19.55, p. novem. 19.85, quattro mesi da novem. 20.30, quattro primi mesi 20.90. flacco

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.25, per novembre 25.55, quattro mesi da novembre 25.95, quattro primi mesi 26.75. flacco

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 34.—, per novembre 3.325, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 32.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 90° brutto 27.25, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.12$^{1}/_{2}$, per novembre 28.37$^{1}/_{2}$, calmo, quattro primi mesi 29.12$^{1}/_{2}$, quattro mesi da marzo 29.62$^{1}/_{2}$. Raff. 103.— a 103.50

Amburgo 31. (Chiusa). Per ottobre 9.82, per novembre 9.57, p. dicembre 9.62, marzo 9.82, maggio 9.95, agosto 10.15. calmo

Londra 31. Java a sc. 12.10$^{1}/_{2}$. Rape greggio a scell. 9.$^{5}/_{8}$. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Maria B.	3	Caricazione
3	Thrachi	2	»
6			
9	Imperator	3	»
12 a			
12 b			
13 a			
13 b			
14	Istria	5	Scaricazione
17			
21	E. F. Ferdin.	6	»
22	Szapary	3	»
24			
Molo I	Betty	2	Caricazione
»	Tisza	1	»
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

Mi pregio partecipare al P. T. pubblico e spett. clientela la cessazione dei miei affari e di trovarmi ora quale gerente e collaboratore presso la ben conosciuta ditta **E. Denelutti, via Barriera vecchia 5.**

Nel medesimo tempo colgo l'occasione di render noto che in questa circostanza il suddetto negozio fu completamente riassortito in articoli di stagione, perciò mi raccomando all'ambito appoggio degli acquirenti, assicurando che farò il possibile per meritarmi la loro stima e fiducia.

Con distinta stima

CARLO STOCHEL.

SESTO CONCORSO DI CANZONETTE POPOLARI

La Direzione del Politeama Rossetti apre il concorso di canzonette popolari con i seguenti premi alle due migliori:

I. Premio, a scelta, Corone 100 ovvero una medaglia d'oro.

II. Premio, a scelta, Corone 50 ovvero una medaglia d'argento.

I signori maestri e dilettanti di musica possono ritirare il testo delle canzonette al Camerino succursale del Teatro (Corso N. 1) ed al Negozio di musica del signor **Carlo Schmidl.** Saranno pure accettate canzonette musicate su proprio testo. La consegna delle canzonette è fissata al più tardi per il 30 Novembre p. v.

Amministrazione del Politeama Rossetti.

†

VENCESLAO MICA

spirò questa mane, dopo lunghe sofferenze.

La desolata FAMIGLIA dà parte di sì dolorosa perdita.

Il convoglio funebre partirà domani alle 4 pom. dalla casa N. 1 di Androna del Moro.

Trieste, li 31 Ottobre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta Impresa CAPELLAN, Corso 47.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona sarta, darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 4275

Cercasi ragazzo con piccola paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4170

Signorina trentenne cerca posto quale direttrice casa presso signore solo, anche fuori. Offerte «Elsa» Piccolo. 3818

Ragazzo ricercasi per negozio, 14 anni circa, svelto, attivo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4329

Corrispondente tedesco cerca occupazione, anche come segretario ecc. Proposte «Impiegato» Piccolo. 4287

Sarta donna cerca garzona con paga e lavorante. Indirizzo Piccolo. 8669

Campagnuolo ammogliato, possibilmente senza figli, che conosca un poco la floricoltura, ricercasi. Campagna Springer, Gretta. 4299

Bonne con ottimi attestati trova pronto collocamento presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4295

Donna abile lavori ricamo, mendare biancheria cerca lavoro casa o giornata. Indirizzo Piccolo. 4278

Viaggiatore capace, introdotto clientela commestibili, Istria, Dalmazia, Fiume, offresi. «Spese parziali» al Piccolo. 4327

Offresi dilettante, taglia a misura da 40 soldi in poi. Indirizzo al Piccolo. 4272

Offresi agente negozio commestibili o confezioni di salumerie. Indirizzo al Piccolo. 4273

Fattore campagna, conosce contabilità, offresi. Dirigere lettere sub «Fattore» al Piccolo. 4171

Cerco posto quale riscuotitore, massime referenze, cauzione 2000 corone. Scrivere offerte «L. M.» Piccolo. 4472

ISTRUZIONE

Corrispondenza, grammatica, conversazione tedesca-italiana insegna con metodo celerissimo prof. Cernè, Corso 37. Onorario fiorini 4—6.40 mensili. 4264

Signorina maestra tedesca approvata cerca dare lezioni e conversazioni in lingua tedesca verso prezzi miti, ai figli di famiglia piccoli ed adulti. Recapito via Lazzaretto vecchio N. 21, I piano. 8667

Maestra impartisce lezioni piano o mandolino mensili f. 3. Indirizzo Piccolo. 4304

D'Aquino autorizzato maestro di ballo riapre oggi la sua scuola, via Madonna mare 15. 4294

Mandolino, zittera, chitarra apprendesi in tre mesi. Via Nuova 37, II. 4312

La meglio istruzione di violino ricevesi da giovane provetto prezzo 1 corona. Indirizzo Piccolo. 4319

Studente reali tedesche superiori impartisce lezioni prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4310

Stenografia tedesca, materie ginnasio inferiore istruirebbe studente. Piccolo sub «Avanti». 4333

Prèparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maîtresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 3818

Scuola autorizzata taglio, disegno, qualunque lavoro di sarta, biancheria metodo manuale di Parigi. Spiridione 8. 4309

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro 7, I. 4326

Signorina regnicola, maestra di pianoforte, concertista di mandolino, impartisce lezioni. Offerte «A. B.» Piccolo. 3441

Lezioni di matematica, fisica, chimica, tedesco impartisce assolto studente filologia. Indirizzo al Piccolo. 2065

Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Honoraire modique. Adresse: Magazin Volicogna. 3983

Jeune demoiselle cherche l'amitié d'un né français ou française pour se perfectionner en français. Ecrire sub «Artiste» poste restante. 4180

Bambini! Sabato 3 Novembre prima lezione danza ore 5 Sala Tersicore, Chiozza 5, Pietro Modugno. 4197

Sala Tersicore! Oggi ore 4 istruzione danza 6 1/2. Divertimento Chiozza 5. Pietro Modugno. 4177

AFFITTANZE

Signorina cerca stanza vuota o ammobiliata modico prezzo. Offerte «Affitto» Piccolo. 4296

Cercasi stanzetta fiorini 6. Offerte «Signorina» Piccolo. 4255

Cercansi prontamente 3 stanze vuote con o senza cucina, possibilmente vicinanze Stazione. Offerte «Vittorio» al Piccolo. 4330

Ricercansi prontamente 2 o 3 stanze e cucina ammobiliate, con piccolo giardinetto oppure terrazza, possibilmente vicinanza scuole tedesche. Offerte «Viennesi» al Piccolo. 4271

Cercasi camera bene ammobiliata con ingresso libero. Offerte sub «L. W. F.» al Piccolo. 4190

Affittasi stanza ammobiliata miti pretese. Via Rapicio N. 2, I. 4196

Affittasi presso due signore sole, una bella stanza ammobiliata, con stufa, libera vista, uso del bagno. Via Cecilia 8 A, porta 10. 4102

Affittansi due quartieri campagna vicino città uno due stanze camerino, cucina corone 360; quattro stanze cucina 720. Indirizzo al Piccolo. 4084

Affittasi presso signora sola, stanza ammobiliata, concedendo uso tutto quartiere a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 4056

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata con costo flor. 24, Salita Gretta 6, I. 4049

Affittasi casa con parecchie stanze e vendonsi diversi utensili. Indirizzo al Piccolo. 4029

Affittasi una bella stanza ammobiliata eventualmente costo, casa nuova vicino la Stazione. Indirizzo al Piccolo. 4268

Affittansi 2 camere cucina Gretta. Informarsi «Mercurio». Via Nuova 20. 4283

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, stufa. S. Lazzaro 6 I, sinistra. 4303

Affittasi stanza grande vuota, parchettata, ingresso libero, oppure ammobiliata con costo. Via Maiolica 10, II, sinistra. 4331

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Paduina N. 1, Acquedotto. 4276

Affittasi prontamente camera ammobiliata uno o due letti. Indirizzo Piccolo. 4277

Affittasi stanza grande ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 8673

Affittasi stanza ammobiliata bella grande vicinanza palazzo Poste. Via della Pesa 4 III p. 4263

Affittasi stanza bene ammobiliata per uno due signori. Farneto 12, I. 4254

Affittasi marito moglie impiegati bella cameretta ammobiliata, prezzo mite, primo piano. Via Carintia 14. 4257

Affittasi stanze ammobiliate con o senza costo Chiozza 14, II. 4305

Affittansi una o due stanze vuote od ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 4265

Affittasi stanza costo buonissimo, prezzo mite. Scorzeria 6 A, primo. 4306

Affittasi prontamente camera ammobiliata S. Nicolò 13, IV. 8670

Affittansi bellissime stanze con ingresso libero. Valdirivo 17, I piano. 4293

Affittasi bella stanza costo f. 36 mensili. Forni 26, I. 4300

Affittansi una o due stanze ammobiliate, Acquedotto 20, pianoterra. 4269

Affittasi prontamente stanza vuota. Rivolgersi Ireneo N. 3 dal portinaio. 4341

D'affittare camerino ammobiliato davanti, fiorini 5. San Giacomo (Corso) N. 6, terzo piano porta 9. 4260

D'affittare presso famiglia tedesca stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Molino piccolo 4, I. 3970

D'affittare in Gretta, vicolo Fortunato 27, casa con due camere, camerino, cucina e cortile fiorini 10 mensili. Rivolgersi via Amalia 4, III piano. 4016

D'affittare 3 magazzini. Indirizzo al Piccolo. 4233

Due belle stanze ammobiliate affittansi con costo a due signori. Via Legna 6, primo. 4182

24 novembre, affittasi quartiere con giardino. Indirizzo Piccolo. 3998

Bella stanza grande ammobiliata, interna, chiarissima, quieta, con stufa, famiglia tedesca piccolissima, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4259

6 fiorini stanza vuota ingresso disobbligato. S. Maurizio 8, III. 4284

Camera vuota, davanti, primo piano flor. 4 1/2. Indirizzo Piccolo. 4316

6 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via S. Lazzaro 8, p. IV. 4286

Camera vuota via Crociferi N. 3, P. I. 8671

Libero ingresso stanza ammobiliata bella vista flor. 7. Indirizzo Piccolo. 4338

Camera grande pronta ammobiliata buon costo, prezzo conveniente. Via S. Michele 1, piano II, porta 4. 4313

Nel nuovo stabile via Petronio 5 affittansi prontamente ancora due quartierini. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8675

Acquedotto quartierino sposi pronto, quinto piano, camera cucina. Indirizzo Piccolo. 4267

Vicino Stazione affittasi bellissima stanza ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4291

Due stanze vuote, ingresso libero affittansi adatte per scrittoio. Via Nuova 37, II.o 4312

Subaffittasi due quartieri signorili: uno principio Giardino pubblico 3 camere, gabinetto, camerino, dispensa, cucina con sparherd moderno, cantina, soffitta f. 377, compreso gas scale, tassa, più consumo acqua e gas in quartiere; l'altro via S. Nicolò 2 camere, cameretta, cucina, soffitta f. 315, compreso acqua, gas, tassa. Informazioni presso autorizzata Agenzia affittanze, compra-vendita stabili, intavolazioni Zannutel e Figlio, S. Spiridione 3, telefono 1047. 4316

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi fondo circa 100 klafter per fabbricare villino in posizione vicino città. — Offerte Piccolo «1231». 4289

Acquisto contanti, Bottiglieria, Caffetteria avviata, eventualmente in consegna, offrendo referenze e cauzione, gentili offerte Giovanni Giaretta, Venezia. 4325

Da vendere pianino in buonissimo stato, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Belvedere N. 23 B, I piano, porta 5. 4115

Vendesi buonissimo pianoforte Schnabel voce sonora prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4094

Vendesi vestito nuovissimo completo con mantello in panno greve per ragazzo di 12 anni circa. Indirizzo al Piccolo. 4090

Da vendere violino buonissimo. Indirizzo Piccolo. 4274

Vendesi paletot quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4324

Vendesi paltoncino nero peluche. Via San Nicolò 3, terzo destra. 4285

Vendesi tappeto cocco per corridoio. Rivolgersi via Acquedotto 37, dal portinaio. 4282

Vendonsi scimmiette brasiliane, piccolissime. Via Salice 9, porta 5. 4231

Vendesi soprabito caffè fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 4298

Vendesi bicicletta Rambler modello 1900, quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 4314

Pianino corde incrociate voce insuperabile vendesi prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 4332

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro N. 6. 4246

Bottega manifatture bene avviata cedesi prontamente causa partenza. Piazza Barbacan. 4200

Lampada tinello, poggia ombrelle, attaccapanni, colonna pappagallo, carregotto, vendonsi. Chiozza 16, terzo. 4328

Bicicletta Ghianda, Ariston 30 pezzi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4290

Pelliccie da uomo (campionario) vendonsi a prezzo d'occasione. Dughiari, ombrellaio Barriera 18. 4308

Pianoforte corto usato vendesi fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 8677

Negozio olio, ben inviato, da vendere, rivolgersi via Foscolo 2. 4323

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita carta dimostrante licenza per lambiccare acquavite. Mancia portandola Piccolo. 4288

Fu smarrito un anello con chiavi piccole dalla via Belvedere, Corso, Lazzaretto vecchio. Il trovatore è pregato portarlo al Piccolo. 4270

Un occhialino con catenella d'oro e fermaglio smarriti; pregasi portarli Piccolo. 4279

DIVERSI

Sempre buone feste. Desiderosissimo tuo notizie pregoti scrivermi. Cordiali saluti. 8668

V. S. Favorisca ritirare. 4292

Signora vedova quarantenne piccola rendita incontrerebbe matrimonio con signore cinquantenne buona posizione. Offerte ferme in posta «Dalia». 4302

Matrimonio incontrerebbe giovane impiegato con ragazza avente dote. Offerte sub «Nozze» fermo posta verso polizzino avviso. 4337

100, 00. Sento che t'amerei ancor, rispondimi se sono quel Gelido Silenzio. 4322

13.26 Sono indisposto spero però di poterti vedere prossima settimana almeno da lontano. 4318

Tuberosa Adorata! Felicissimo per avervi veduta. V'invio affettuosi saluti. Vi amo sempre!! Vitt. 4280

Matrimonio incontrerebbe giovane 31 anni, bella presenza, biondo, gioviale che, viaggiango tre quarti anno non gli si offre combinazione, perciò osa cotesto mezzo. Coltura, simili virtù lascierà giudicare colei che userà gentilezza facendosi conoscere; sarebbe vano scrivere senza posseder educazione anche del cuore. Volendo stabilir azienda certa città da destinarsi, duopo dote; risponderà entro metà mese. Gentili offerte sotto «Garantisce segretezza 14» posta restante. 4239

Ricercasi socio azienda o commercio bene avviato, disponente capitale. Offerte al Piccolo sub «Azienda». 4171

Ricerco prestito fiorini 50, restituibili 15 mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 4311

Dispongo di piccolo capitale, persona onesta che m'indicasse lavoro lucroso senza rischio, prestandosi riceverebbe dopo prova paga mensile. Esigo referenze. Offerte con schiarimenti sub «Lucro» Piccolo. 4301

Domestica oltre la trentina, capace rattoppare per famiglia, marito moglie, bambina, marionettisti girovaghi, compenso mensile 14 corone, rivolgersi via Madonnina 4, III p. famiglia Gaspardis. 4258

Pettinatrice parla italiano, tedesco, offresi alle signore. Indirizzo al Piccolo. 8674

Abilissima confezionatrice viennese, di fiori artificiali e di piante da salotto si recherebbe a domicilio per qualsiasi lavoro in genere! Richieste all'Amministrazione del Piccolo sub «Fiori artificiali». 4256

Cerco prontamente piccola famiglia civile che prendesse a pensione bambina di anni 2 1/2. Offerte sub Natalia al Piccolo. 4342

Scuola Torrente 16, dopopranzo ore 3—7 grande festival con gara gastronomica e regali umoristici; ore 7 1/2 inaugurazione del nuovo Circolo Elettrico, con grande festa da ballo e cotillon. Comitato. 4266

Inaugurazione del Circolo elettrico, questa sera nella Sala Maily, con scherzi elettrici. 4297

Sarto per signora confeziona qualunque moda. Corso 4 II. 4340

Piumista vendita fiori, piume. Eseguisce qualsiasi lavoro tintura, arricciatura. Via Artisti 8, p. I, Laita. 4261

S. Giusto protettore Trieste, vita e martirio. Negozio Laurencich, piazza Piccola. 4334

Cartoline occasione per le feste, come pure con nomi Giusto e Giustina. Cartoleria Trevi via Nuova. 4339

Capriolo fagiani beccaccie. Negozio Polli. Pesci rossi quattro, neri due. 4336

Lucidatura parchetti ben fatta, prezzo buonissimo. Pulitura complete, olio contro polvere pavimenti, pulitura lampade gas. Abbonamenti. Stabilimento Pulitura, via S. Giovanni 4. 4335

1 soldo cartoline nuovo arrivo, fiori e paesaggi. Cartoleria Trevi, via Nuova. 4339

Pianini e pianoforti Ehrbar Werhel ed altri primarie fabbriche. Voce forte e melodiosa. Vendonsi anche rate prezzi mitissimi, Società «Germania», Cavana 8. 8676

Mandolinomandola Questo nuovo istrumento ideato dal prof. Girotto, Corso 26, supplisce da solo il mandolino e mandola traendo effetti sorprendenti senza difficoltà. 4320

Sensazionale! Cartoline fosforescenti, presso «Nuovo Emporio Cartoline» Corso 12 (accanto Scantimburgo). 4321

Cappelli novità guarniti, trovansi modista Barriera, entrata Scorzeria 1, assume riduzioni. 4317

Trenta soldi litro sopraffino Opollo vecchio, nuovo, Marsala, Wermouth, Trappa 80, Rum fiorini uno. Jurcev, Cavana 11. 4102

Grande assortimento vestiti da uomo, paltò, sacchettoni con collaro Astrakan, calzoni stoffa, calzoni per lavoro. Al buon mercato, angolo Arcata—Sapone. 4307

Macchine da cucire, riparazioni in genere, prezzi mitissimi. Meccanico S. Lazzaro 6. 3744

Vino nuovo dolce italiano, istriano, dalmato 28, 28, 32, 36. Samos e Marsala prima qualità 80. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 4222

Tappeti veri turchi vendonsi soltanto fino 10 novembre, a prezzi d'occasione. Rivolgersi tappezziere Ludovico Asquini, via dei Forni 28. 4192

Marsala, Malaga Maraschino, Curacao Chartreuse, Crême di vaniglia, Cacao, Caffè, Sorbe, Noce ecc. a prezzi discreti in vendita nella Drogheria Poropat Stadion 22. 4188

Macelleria Polacco via Torrente, dindi 56, taglio 64, galline, anitre, manzo, vitello primissima qualità prezzi modicissimi. 4185

Retine insuperabili vendonsi via Scorzeria N. 1, angolo Arcata-Barriera. 3835

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2950

Fanali per tombe in grande assortimento. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2957

Angine, raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 4253

Angeli, Canale 5, vis-à-vis la chiesa. Unico specialista in spazzole, scope, scopette, spazzole da vestiti, unghie da denti. Ricchissimo assortimento tappeti di cocco, scope, scopette di radice per tappeti. Macchine da parchetti ultima perfezione fiorini quattro. Profumerie, spugne. Grandioso assortimento pettini infrangibili ed ogni altro articolo da toiletta. Prezzi di assoluta concorrenza. 4245

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestiva e li fortifica. 30121 (1)

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8672

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Ordina dalle ore 10 ant. -1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Ad onta dei prezzi bassi, merce finissima!
MAGLIE di qualità superiore, soldi 70, CAMICIE da uomo f. 1.15, pieghettate f. 1.30, CAMICIE da notte con bordi f. 1.35, MUTANDE con bordi f. 1.25, COLLETTI 4 doppi soldi 14, POLSINI s. 24. Grande assortimento di CRAVATTE finissime e altri articoli di moda.
E. ROTTENBERG
Salone di moda - Via Caserma N. 1, I p.

SACCHI
usati di zucchero, farina, riso, prugne, ecc.
compera e vende
S. Goldmann, Vienna IX Servitengasse 13.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri
Pastiglie Marchesini
che contano oltre **35** anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni clinici.
Cent. 60 la scatola in tutta Italia.
Con C. V. P. di cent. 70 si riceve una scatola e con una di L. 5.50 se ne hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia via Repubblicana 12, Bologna.
Gratis l'opuscolo ai richiedenti.
Vendonsi nella FARMACIA SERRAVALLO
Impr. sig. Mario Lang.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 6 Febbraio 1900.

Guarigione dei **REUMATISMI** VEDI „Piccolo della sera" DI OGGI.

La più alta distinzione per il 1900
MEDAGLIA D'ARGENTO DELLO STATO
DIAMANTI DELL'ALASKA
Il signor **Johann Peterka,** affidatami la
Rappresentanza Generale per Trieste e Provincia
m'incarica di ringraziare questo P. T. Pubblico per le molteplici e forti ordinazioni commesse al suo viaggiatore durante il soggiorno di quest'ultimo a Trieste.
Con la massima stima
CARLO FRANZ
via Acquedotto, rimpetto il Politeama Rossetti

CIOCCOLATA LEJET
garantita pura soltanto se in pacchetti originali. Rifiutare i rottami.